L'AGRICOLTORE *trentino*

Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN

6
DICEMBRE 2019

- Rubrica emergenza fitosanitaria
- Il passaporto delle piante
- Vendemmia e raccolta mele 2019
- Vantaggi e servizi per i nostri soci

Meno rischi, più credito.

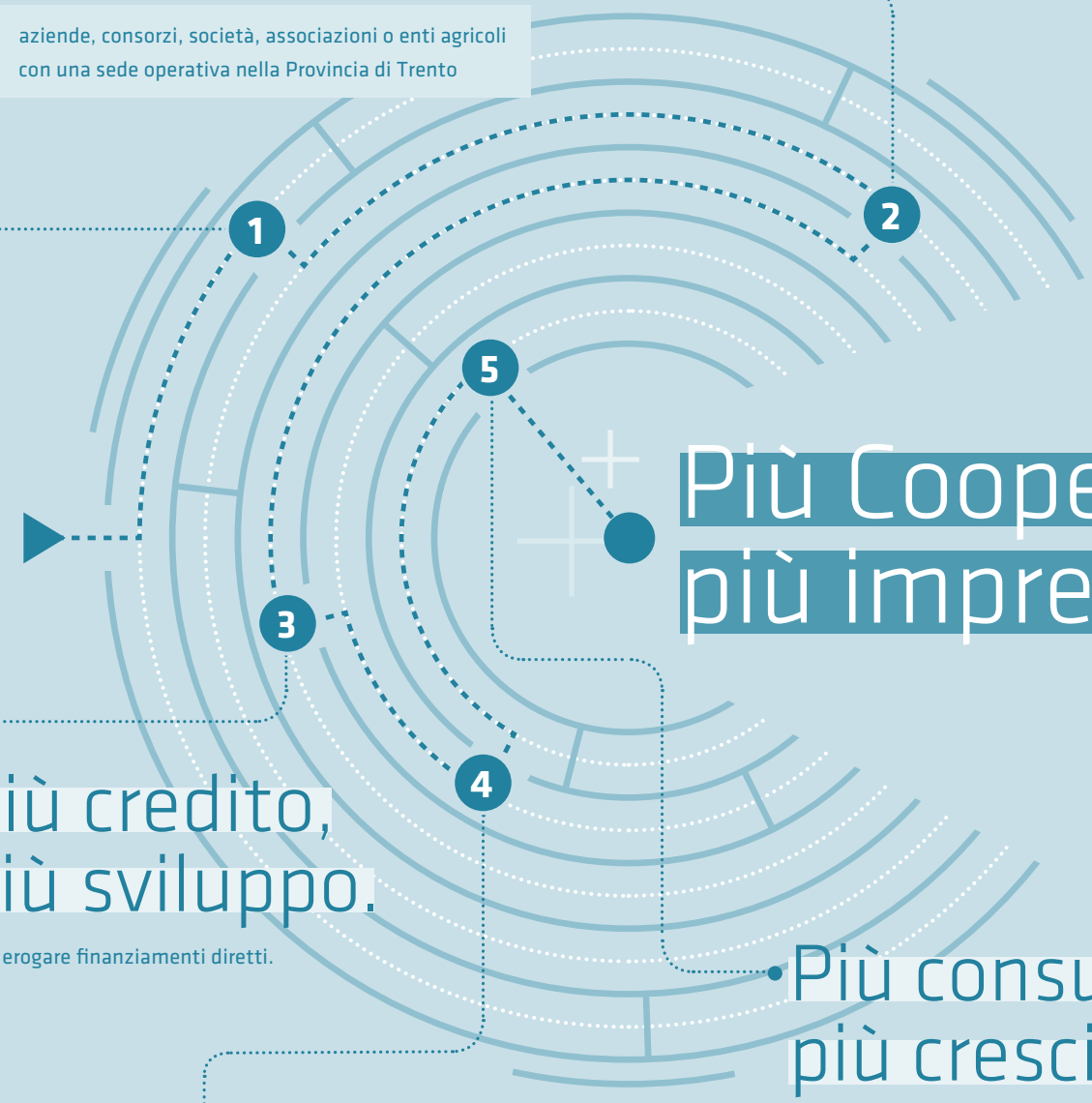
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

Sommario

N. 6 - Dicembre 2019

Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa

Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837
e-mail: info@confagricolturatn.it

Dir. resp.: Diego Coller

Redazione testi: Lorenzo Gretter, Gimmi Rigotti, Delfin Migala, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Clizia Pederzolli

IN QUESTO NUMERO:

4 Cimice asiatica
5 Piano di cotrasto alla cimice asiatica
6 Cimici, non solo asiatica
8 Situazione scopazzi del 2019
10 Drosophila suzukii
14 I giallumi della vite
16 Il passaporto delle piante
18 Legge di bilancio 2020
22 Il balcone sulla valle
23 Nuova legge per l'agriturismo trentino
25 Corrispettivi telematici
28 ENAPA - Pensione quota 100
29 ANPA - Assemblea del Trentino
32 Vitigni tolleranti
34 Vendemmia e raccolta mele 2019
37 Comitato imprenditoria femminile
39 Le nostre convenzioni
40 Cooperative agricole
41 Portale del socio
42 *Notizie giuridiche*
44 *Notizie APOC*
46 *Notizie dalla Fondazione Mach*
48 *A tavola con i prodotti trentini*

Seguici sui nostri social

www.confagricolturatn.it

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.

Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

Un ringraziamento speciale alla Tenuta San Leonardo e al fotografo Mauro Fermariello per la splendida foto in copertina

I NOSTRI UFFICI

TRENTO
- ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA:
  Via R. Guardini, 73
  (Trento nord, di fronte alle 3 Torri dell'Assessorato Agricoltura)
  Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
  Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 (sabato escluso). Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES
- presso ACT - Piazza Navarino, 13
  Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - cles@act.tn.it
  Orario: lunedì - venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
  giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00

MEZZOLOMBARDO
- Corso del Popolo, 23
  Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236
  actcles@genie.it - mezzolombardo@confagricolturatn.it
  Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 – lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

ROVERETO
- Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr
  Tel. 0464/435361 – Fax 0464/023826 – rovereto@confagricolturatn.it
  orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12
  L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

I NOSTRI RECAPITI

ARCO
- presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1
  Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

AVIO
- presso Comune di Avio - piano terra
  Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

CEMBRA
- presso il Municipio
  Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

DENNO
- presso il Municipio
  Orario: tutti i giovedì dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

GIOVO
- presso la Cassa Rurale di Verla
  Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

PERGINE VALSUGANA
- Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani)
  Tel. 0461/532477
  Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

ROVERÈ DELLA LUNA
- presso il Municipio
  Orario: 1º e 3º mercoledì del mese dalle ore 14.15 alle 16.15.

CIMICE ASIATICA, GIANSANTI
DAL MINISTRO RISPOSTA POSITIVA

"Apprezziamo l'impegno del ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova che, nel corso dell'incontro che si è svolto a Ferrara, ha annunciato un immediato intervento finanziario **per le aziende colpite dalla cimice asiatica di 40 milioni di euro, a cui si aggiungerebbero altri 40 milioni per i prossimi due anni.** Una buona base di partenza, anche se ancora lontana da quelle che sono le reali necessità delle aziende che, solo per pere e pesche, hanno subito danni per 350 milioni di euro". Così il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha commentato l'esito dell'incontro che si è svolto in Prefettura, per discutere dei danni provocati da questo terribile insetto. **Un vero e proprio flagello che rischia di affossare il settore ortofrutticolo del Nord Italia.** Sono migliaia, infatti, le aziende agricole che minacciano di estirpare i frutteti, dove le perdite vanno dal 40 al 100% della produzione, mandando in fumo ingenti investimenti realizzati negli anni, ma anche tradizioni produttive e possibilità occupazionali per migliaia di persone.

Confagricoltura ha accolto positivamente l'annuncio dell'avvio della riforma Fondo di solidarietà nazionale e la convocazione di un tavolo di confronto con l'Associazione Bancaria Italiana per verificare la possibilità di una moratoria sui mutui per le imprese agricole colpite. Così come la possibilità, prospettata dal ministro Bellanova, di un coinvolgimento dell'Unione europea per trovare ulteriori risorse attraverso l'utilizzo dell'art.241 del Regolamento comunitario 1308/2013. Provvedimenti più volte sollecitati da Confagricoltura che permettano di ristorare la liquidità delle imprese agricole colpite e che compensino le pesanti perdite di reddito subite da alcuni comparti. Misure di emergenza come i benefici previsti in termini di esenzioni dai pagamenti fiscali, degli oneri previdenziali, nonché di tutte le forme di agevolazione creditizia e di sospensione dei pagamenti relativi alle varie forme di indebitamento a carico delle imprese.

"**Abbiamo anche chiesto al ministro di mettere in campo tutte le risorse necessarie per fornire agli agricoltori gli strumenti di difesa necessari per contrastare la cimice asiatica** – ha detto il presidente della Federazione nazionale ortofrutticola di Confagricoltura Albano Bergami, che ha partecipato oggi all'incontro - **promuovendo la ricerca scientifica e sollecitando il ministero dell'Ambiente a varare le linee guida per l'introduzione della vespa samurai**, antagonista naturale nei Paesi d'origine dell'insetto, l'unica in grado di agire efficacemente, dal momento che tutti i rimedi messi finora in atto, dalla lotta chimica con antiparassitari, a quella biologica con antagonisti indigeni, fino alle reti protettive, attenuano il danno, ma non sono sufficienti."

L'auspicio di Confagricoltura è che il dialogo iniziato prosegua e che si apra subito una discussione seria in tutte le sedi istituzionali per salvaguardare un comparto fondamentale per l'economia agricola, ma anche per quella dell'intero Paese.

Seminario a Roma su Nuova Sabatini e Garanzia a prima richiesta Ismea

Il 27 novembre erano presenti a Palazzo della Valle agricoltori, imprenditori del settore, dirigenti di istituti finanziari e i funzionari del MISE e di ISMEA, per un confronto bilaterale sulla nuova misura Sabatini e del fondo garanzia ISMEA. Si punta soprattutto all'innovazione e alla semplificazione della burocrazia per velocizzare i tempi dei finanziamenti. La 'Nuova Sabatini' è l'agevolazione messa a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico, con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito pure alle micro, piccole e medie imprese agricole. La 'Garanzia a prima richiesta' Ismea sui finanziamenti è concedibile a micro, piccole e medie imprese - così come definite dalla normativa comunitaria - che rientrino nella definizione di imprenditore agricolo.

PIANO DI AZIONE PROVINCIALE
PER IL CONTRASTO ALLA CIMICE ASIATICA

Abbiamo accolto favorevolmente il lavoro svolto dall'Assessorato, fondamentale l'impegno e il coinvolgimento di tutti gli attori del comparto agricolo. Durante gli incontri al Tavolo Verde è emersa la consapevolezza della gravità del problema e che solo affrontandolo a livello di sistema si potrà fronteggiare al meglio questa emergenza.
Pur colpendo soprattutto il melo anche il comparto viticolo dovrà essere coinvolto, anche perché la lotta alla cimice asiatica coincide con la lotta allo scafoideo, vettore dell'altrettanto temibile patologia della flavescenza dorata.
I sistemi di contenimento presentati hanno una valenza preventiva e quindi coerenti con i principi della sostenibilità ambientale previste dalla produzione integrata e da quella biologica, ma ciò che più conta è che siamo di fronte ad un rischio anche per la sostenibilità economica delle aziende agricole.
Il Presidente Diego Coller dichiara: "cogliamo l'occasione per ribadire di rafforzare le risorse dell'ufficio fitosanitario che è direttamente coinvolto nel controllo e nella prevenzione di tutte queste vecchie/nuove patologie. Sarà nostro impegno informare i nostri associati con tutte le iniziative che potremmo attivare per riuscire a fronteggiare al meglio questa emergenza".

Incontro con l'Assessore Zanotelli al Vivaio Calliari per discutere sulla Strada dei Fiori

"La strada dei Fiori è un'iniziativa che vuole promuovere un simbolo del Trentino, un prodotto tipico che punta alla bellezza, e che sarà a vantaggio dell'immagine turistica del Trentino, perché Agricoltura, turismo e floricoltura sono un connubio perfetto." queste le parole del Presidente Diego Coller.
"La Strada dei Fiori non vuole essere una nuova strada ma un'integrazione alle altre strade già presenti nel territorio come la Strada del Vino e dei Sapori – commenta Francesco Antoniolli – si andrà ad abbellire ulteriormente il nostro paesaggio"
"Una strada che sarà uno strumento promozionale per valorizzare i prodotti dei floricoltori trentini"- dichiara l'Assessore Zanotelli.
Il Presidente dell'Aflovit Mario Calliari sottolinea due passaggi significativi contenuti nello statuto in fase di completamento: l'apertura all'adesione non solo ai floricoltori ma a qualsiasi ente od organizzazione che possa contribuire al raggiungimento delle realtà statutarie e la volontà di autofinanziamento.

Incontro con i deputati della Lega

I deputati Martina Loss, Mauro Sutto, Vanessa Cattoi e Diego Binelli hanno voluto incontrarci per capire le varie problematiche relative all'agricoltura trentina e le difficoltà che stanno affliggendo le aziende agricole trentine. È stato utile ribadire il ruolo primario che l'agricoltura riveste nel quadro economico generale e l'importanza di un confronto con la politica per affrontare e risolvere problemi concreti.

CIMICI
NON SOLO ASIATICA

Danni precoci che deformano il frutto

di Claudio Panizza, Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione E. Mach

Le cimici sono pentatomidi che vivono a carico di molte specie ospiti. Saltuariamente possono anche nutrirsi a carico di frutti, tra cui anche le mele. In Trentino sono presenti molte specie autoctone di cimici, che possono provocare danni sui frutti, ma da 3 anni si è prima insediata e poi diffusa la cimice marmorata o cimice asiatica. Tale insetto (Halyomorpha halys) è originario delle zone a sudest del continente asiatico (Cina, Giappone e Taiwan) e dal 2012 è segnalata in Italia. Nell'autunno 2016 per la prima volta è stata rinvenuta anche in Trentino.

DIFFUSIONE

La diffusione della cimice asiatica si è propagata praticamente in tutti gli areali frutticoli provinciali in 3 anni. Questa diffusione è dovuta all'assenza di antagonisti naturali specifici, all'elevata prolificità dell'insetto (4-500 uova deposte per femmina) e all'elevata mobilità con cui si sposta. Gli areali da subito interessati da danni provocati dalla cimice sono stati quelli limitrofi ai maggiori centri abitati: in primis Trento e Rovereto. La cimice infatti è un insetto che si avvantaggia dei siti urbani: si diffonde attraverso il trasporto merci, nei centri abitati trova ripari per lo svernamento, la presenza di piante spontanee o allevate negli orti/parchi e giardini privati sono una vera "manna" data la sua spiccata polifagia.
La sua diffusione, ormai interessa tutte le regioni di Italia e tutti gli stati Europei, oltre al Nord America (USA) dove è arrivata nel 1998.
Le zone trentine con maggior presenza e danni attribuibili a cimice asiatica sono il Basso Sarca, la zona a sud di Trento e la Bassa Val di Non (principalmente nei pressi del caseggiato di Denno e lungo il corso del Noce). Nel 2019 sono però aumentate le segnalazioni in Valsugana, a nord di Trento e nelle zone più in quota della Val di Non. Si può quindi asserire che Halyomorpha halys ha ormai colonizzato tutte le aree frutticole trentine.

DANNO
L'elevata polifagia della cimice è dovuta alla sua capacità di alimentarsi su moltissime essenze vegetali, siano esse erbacee o arboree, sia coltivate che spontanee. La difesa da quest'insetto è quindi resa più difficoltosa per la continua reinfestazione dei frutteti dall'esterno.
Il danno è causato dalle punture esercitate dall'apparato boccale pungente succhiante dell'insetto, dal secondo stadio ninfale all'adulto (lo sviluppo passa attraverso 5 età giovanili definite ninfali). La cimice immette nei tessuti vegetali uno stiletto che assimila i contenuti linfatici, la pianta reagisce a questo danno suberificando il tessuto danneggiato. La sintomatologia del danno varia a seconda del frutto e dell'epoca di sviluppo in cui viene eseguito ma esternamente può essere associato ad un danno da grandine o alla fisiopatia della butteratura amara.
Se i danni nel 2017 erano limitati a pochi frutteti nei pressi di Trento e Rovereto, nel corso dell'annata 2018 sono stati segnalati danni ai frutteti nelle zone di Trento sud (tra le città di Trento e Rovereto) e nei dintorni di Denno. Nel 2019 la situazione è peggiorata con diffusione in nuovi areali e percentuali di danno elevate soprattutto sulle varietà tardive con medie del 20% di frutti colpiti (in taluni casi oltre il 60%).

NON SOLO ASIATICA
Dove la cimice asiatica non è ancora insediata (medio-alta Val di Non) si registrano comunque danni da cimice. Negli ultimi 3-4 anni le cimici autoctone

Foto di un Trissolcus mitsukurii nell'atto di parassitizzare un'ovatura di Hh

infatti sono in espansione e a macchia di leopardo causano danni identici a quelle di Halyomorpha halys (si nutrono infatti nello stesso modo). È noto come gli insetti abbiano sviluppo ciclico, alternando anni si pullulazioni con annate di scarsa presenza, tuttavia dall'arrivo di Halyomorpha halys sembra che qualcosa sul comportamento di tutti questi pentatomidi sia cambiato.

DIFESA

La strategia di difesa applicabile è purtroppo limitata di mezzi e di efficacia. La difesa agronomica può solo ritardare l'interessamento della frutta al danno, i trattamenti insetticidi hanno poca e limitata efficacia, la difesa passiva tramite barriere fisiche non è sufficiente.

Dalle esperienze maturate in questi ultimi due anni si è compreso che la difesa da Halyomorpha halys dev'essere una difesa territoriale, che coinvolga i produttori, gli enti gestori ambientali, nonché la cittadinanza stessa. A tale scopo, la creazione di un tavolo di lavoro interno tra associazioni di produttori e FEM si premura di portare a conoscenza di possibili accorgimenti da adottare per gli organi provinciali (gestione strade, consorzi di bonifica, A22, ecc,).

Da parte loro i frutticoltori dovranno gestire in modo particolare il cotico erboso, evitando proliferazioni eccessive delle erbe, la vigoria delle piante, la cimice infatti predilige vegetazione fitta e in ombra, mantenendo un costante monitoraggio dei frutteti per evidenziare da subito il suo insediamento (insetto estremamente elusivo) per adottare la difesa migliore.

CONTROLLO BIOLOGICO

La creazione di un tavolo di lavoro interno a FEM nel 2019 (che coinvolge ricercatori, sperimentatori e tecnici consulenti) con l'obiettivo di incrementare le conoscenze del patogeno e ne monitorasse la diffusione sul territorio provinciale ha, tra l'altro, evidenziato la presenza nel nostro ambiente di due tra i più efficienti parassitoidi della cimice asiatica. Trissolcus japonicus, spesso conosciuto come vespa samurai, e Trissolcus mitsukurii sono due antagonisti della cimice asiatica nelle sue zone di origine e altamente specializzati nella parassitizzazione delle ovature di quest'ultima.

Entrambi, ma con maggior specificità attribuita a Trissolcus japonicus, ovidepongono le proprie uova in quelle della cimice asiatica, bloccando di fatto la schiusa e riproducendo altri individui che poi andranno a parassitizzare altre ovature di cimice. Questi ritrovamenti, che vanno ad associarsi a quelli di Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, aprono uno scenario meno pessimista per un contrasto alla cimice di tipo biologico.

PROBLEMA SOCIALE

La cimice asiatica, non è solo un problema dell'ambito agricolo. Infatti, crea molto fastidio alla popolazione nel periodo autunnale, quando cerca ripari per svernare, allontanandosi da colture, parchi, orti e boschi verso caseggiati, tettoie, capannoni. Le cimici si aggregano nella ricerca di questi ricoveri, acuendo il disagio nella cittadinanza, con segnalazioni incerti areali di vere e proprie infestazioni a ridosso delle abitazioni.

CONCLUSIONI

La cimice asiatica è purtroppo ormai una presenza scomoda a cui dovremmo comunque abituarci, la sua gestione dovrà essere di tipo territoriale e sociale, privilegiando pratiche che possano favorire l'insediamento e l'attività del controllo biologico. Va anche detto che molto sul suo comportamento è ancora da comprendere fino in fondo, così come l'interazione cimice-parassitoidi, per cui l'impegno di tutti gli attori sarà fondamentale per l'identificazione della migliore strategie di difesa da applicare in campo.

LA SITUAZIONE SCOPAZZI DEL 2019 IN TRENTINO

di Mattia Zaffoni, Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione E. Mach

Introduzione

La fitoplasmosi Apple Proliferation Phytoplasma (AP) comunemente chiamata scopazzi è una delle più gravi che colpiscono la coltivazione del melo in Trentino Alto Adige.

È una malattia da quarantena per la quale nel 2006 è stato emesso il D.M. del 23 febbraio 2006 e la successiva delibera di attuazione della Giunta Provinciale (n° 1545 del 28 luglio 2006) che regola l'intervento di lotta obbligatoria al fitoplasma e dei suoi vettori, nonché l'obbligo all'estirpo delle piante sintomatiche.

A partire dai primi anni 2000 l'epidemia è stata affrontata puntando sulla riduzione dell'inoculo, con l'estirpo delle piante infette e sul contenimento degli insetti vettori.

Insetti vettori

In Trentino i vettori accertati per la diffusione del fitoplasma sono due specie di psille, la Cacopsylla melanoneura e la Cacopsylla picta.

Dai controlli eseguiti in campo C. melanoneura si riscontra in tutti gli areali frutticoli seppur con diversa entità di popolazione da zona a zona. In Valsugana si riscontra una presenza elevata e costante negli anni di questa psilla. Dalla classificazione degli esemplari catturati nel 2018 la presenza di C. picta è stata confermata in Valsugana, in Val di Non e Sole e nel Bleggio ma con popolazioni inferiori rispetto a C. melanoneura.

La difesa si esegue tramite trattamenti specifici indipendentemente dal metodo di gestione (integrato o biologico). I trattamenti segnalati dai tecnici del servizio di consulenza di FEM-CTT divengono obbligatori per legge. Sono redatti specificatamente per ogni zona, a seconda della presenza e numerosità di psille rilevate nei monitoraggi effettuati.

Piano di monitoraggio

Dal 2001, su incarico dell'Ufficio fitosanitario della Provincia Autonoma di Trento vengono realizzati piani di monitoraggi della malattia, con controlli mirati nel periodo di fine estate/autunno, periodo durante il quale sono maggiormente visibili i sintomi.

Il piano di monitoraggio prevede la suddivisione del territorio in 8 macro-aree (vedi tabella sotto riportata). Questa suddivisione con l'applicazione di un modello statistico di estrazione degli appezzamenti consente di realizzare un monitoraggio significativo per ogni area geografica della provincia.

L'estrazione delle particelle da monitorare viene effettuata adottando il metodo del "campione ruotato". Dal rilievo effettuato nell'anno precedente vengono selezionate il 70% delle unità, mentre il restante 30% viene sostituito con nuove particelle selezionate dal catasto dei melicoltori, secondo il principio di casualità.

Nel frutteto il tecnico rilevatore segna le piante sintomatiche sulla base della presenza di sintomi certi quali: vegetazione affastellata (scope) e/o stipole ingrossate e seghettate alla base delle foglie; altri sintomi come arrossamento fogliare e mele di pezzatura ridotta devono essere compresenti sulla pianta per poterla segnare come infetta.

Le piante sintomatiche vengono marcate con un colore spray di colore diverso ogni anno.

Situazione in Provincia di Trento nel 2019

Nel 2019 il dato medio provinciale è dello 0,38%, la situazione è generalmente buona in quanto la soglia di rischio è rappresentata da valori prossimi all'1%

MACRO-AREA	SAU Ha	N°PIANTE MONITORATE	N°PIANTE SINTOMATICHE	PERCENTUALE POSITIVI AP
VAL DI NON ALTA EST	18,77	63715	360	**0,57 %**
VAL DI NON ALTA OVEST	18,25	55474	370	**0,67 %**
VAL DI NON CENTRO EST	26,47	87648	186	**0,21 %**
VAL DI NON CENTRO OVEST	32,61	114776	242	**0,21 %**
VAL DI NON BASSA	37,67	121973	196	**0,16 %**
TRENTO NORD	17,24	59357	321	**0,54 %**
TRENTO SUD	51,51	173440	801	**0,46 %**
VALSUGANA	45,18	112818	544	**0,48 %**
TOTALE	**247,73**	**789201**	**3020**	**0,38%**

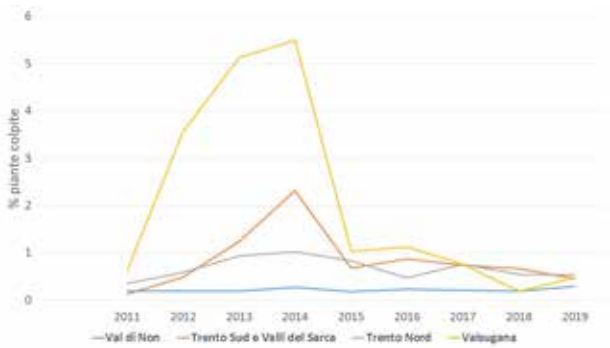


Grafico 1. Andamento dell'infezione di Apple Proliferation dal 2012 al 2019, nei quattro principali distretti frutticoli del TAA (le macro-aree della Val di Non e Val di Sole sono aggregate).

Come si evince dal grafico nella stagione 2019 l'incidenza della patologia si è mantenuta tendenzialmente stabile in tutte le aree di coltivazione del Trentino; ciò va a confermare un trend positivo che si registra da alcuni anni, anche nelle macro-aree dove nelle annate 2012-2014 si riscontravano livelli più elevati, vale a dire Valsugana e Trento sud.

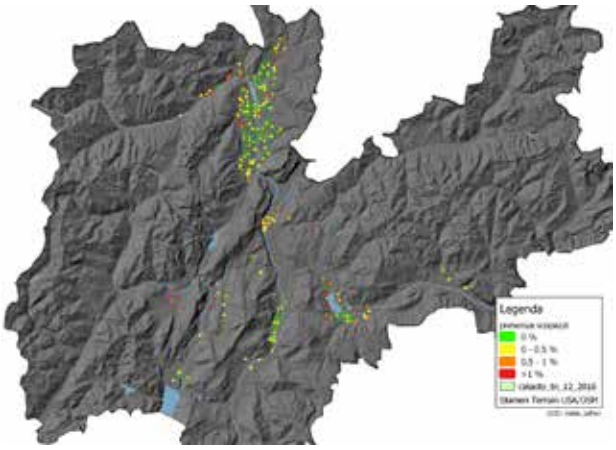


Immagine 1. I cerchietti colorati indicano la posizione di ciascuna particella monitorata nel 2019, mentre il colore indica l'incidenza di AP riscontrata (vedi legenda).

Conclusioni

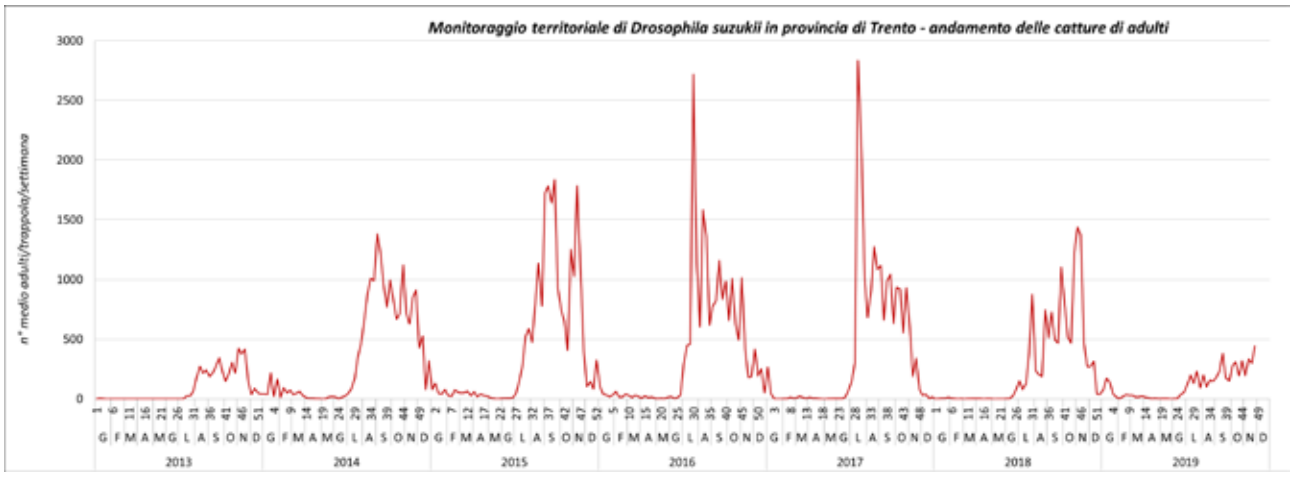
Nel 2019 si è registrato un livello medio-basso della presenza di scopazzi, in linea con le ultime annate; ciò sta a indicare che l'attenzione dei produttori all'estirpo delle piante infette e all'esecuzione dei trattamenti sta mantenendo bassa la presenza del fitoplasma sul territorio melicolo provinciale.

Tuttavia si ravvisano, seppure limitatamente, alcune situazioni critiche con medio-alti livelli di infestazione, che condizionano in modo rilevante l'incidenza di AP nella macro-area in cui essi ricadono e soprattutto costituiscono serbatoi di inoculo per le aree limitrofe; si tratta per lo più di frutteti in età avanzata o di meleti mal gestiti.

DROSOPHILA SUZUKII
MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE INFESTAZIONI

di Alberto Grassi, Centro Trasferimento Tecnologico, U.O Frutticoltura e Piccoli Frutti, Fondazione Mach

In Trentino, Drosophila suzukii è stata ritrovata per la prima volta nel settembre del 2009.
All'epoca, si trattava di una delle prime segnalazioni a livello mondiale: il carpofago aveva appena iniziato la sua diffusione in Europa e negli Stati Uniti.
Nel 2010, tra le altre azioni intraprese presso FEM, in collaborazione con l'Ufficio Fitosanitario Provinciale abbiamo predisposto ed avviato il primo piano di monitoraggio territoriale, in modo tale da ricostruire la dinamica di popolazione tipica dell'insetto, raccogliere informazioni sulla sua ecologia ed informare i produttori sul reale rischio di attacco, l'efficacia delle misure di controllo e le tempistiche di intervento.
Le tecniche di monitoraggio prevedono la ricostruzione del volo dell'insetto adulto mediante l'impiego di trappole alimentari, mentre l'infestazione su campioni di frutti viene quantificata mediante l'ispezione uno ad uno in laboratorio allo stereo-microscopio alla ricerca delle uova.
Per le trappole, la soluzione impiegata e che si rivela ancora oggi la più efficace, è la combinazione di Droso Trap® di Biobest con la miscela attrattiva denominata Droskidrink (composta al 75% di aceto di mela poco pastorizzato, 25% di vino rosso e 20 grammi/litro di zucchero di canna non raffinato). L'esca viene sostituita a cadenza settimanale, conteggiando il numero di individui presenti nel liquido rimpiazzato.
Il Trentino, probabilmente a causa delle sue peculiarità agro-ecologiche ed ai cambiamenti climatici in atto, è una regione dove l'insetto si è adattato alla perfezione, tanto da farlo risultare uno dei posti più infestati al mondo.
Accanto al monitoraggio, la Fondazione Mach è costantemente attiva nella ricerca e messa a punto di diverse tecniche di lotta.
Il quadro delle possibilità di difesa da D.suzukii su ciliegio e piccoli frutti è aggravato da un complesso di fattori che fanno riferimento non solo alla biologia dell'insetto, ma anche alle caratteristiche agronomiche delle produzioni più sensibili, ed in particolare a quelle dei piccoli frutti, la cui coltivazione è altamente concentrata sul nostro piccolo territorio. Tra le caratteristiche biologiche, determinante è quella di deporre le uova ben protette all'interno dei frutti sani durante le fasi finali della loro maturazione. Le larve svolgono il loro ciclo quindi completamente riparate nella polpa del frutto. Questa singolarità limita la lotta ai soli metodi che possono contrastare prevalentemente gli adulti. Di altrettanta importanza sono la rapidità del ciclo di sviluppo, che può essere completato su un'innumerevole quantità di ospiti anche spontanei molto frequenti nei nostri ambienti, e l'elevato numero di generazioni possibili.
Relativamente alle caratteristiche agronomiche delle coltivazioni di piccoli frutti, che sono destinate esclusivamente ad un consumo fresco, sicuramente la loro maturazione scalare e una lunga raccolta a più stacchi a distanza anche di pochi giorni l'uno dall'altro, rappresentano un elemento di ulteriore complicazione.
Con questi presupposti, FEM ha cercato sin dai primi anni di sviluppare ed applicare tecniche di lotta combinate in un piano di difesa integrata su una zona più vasta possibile, per cercare di ottenere il massimo beneficio.
Pratiche agronomiche: si tratta di una serie di misure dalla valenza prettamente preventiva, ovvero che mirano a creare nell'ambiente di coltivazione condizioni sfavorevoli alle infestazioni attraverso la modificazione dell'habitat.
Oltre a preferire condizioni di clima mite (20-



22°C), Drosophila suzukii dimostra grandi capacità riproduttive in situazioni di elevata umidità. I microclimi, variabili da zona a zona in una regione montuosa come il Trentino, possono giocare un ruolo fondamentale anche all'interno dello stesso appezzamento: tratti in ombra o adiacenti a corsi d'acqua risultano sempre più infestati rispetto al resto dell'impianto. Pertanto, tutte quelle pratiche o azioni volte a ridurre la presenza di condizioni di elevata umidità nel proprio impianto, hanno indirettamente una ricaduta anche sulle infestazioni di D.suzukii. La vegetazione non dovrà quindi essere molto sviluppata, al fine di favorire l'arieggiamento e l'esposizione dei frutti al sole. Negli impianti è fondamentale mantenere basso l'inerbimento mediante frequenti sfalci ed evitare i ristagni idrici. Forme di irrigazione sovra-chioma e di nebulizzazione dell'acqua possono creare condizioni molto favorevoli agli attacchi.

Laddove è possibile sono preferibili varietà precoci per cercare di concentrare le produzioni nelle prime fasi della stagione (maggio/inizio luglio), epoche in cui D.suzukii è presente solitamente con popolazioni ancora in via di sviluppo.

Tra gli accorgimenti ad azione preventiva, figurano anche le pratiche sanitarie.

È noto che la sensibilità dei frutti all'attacco è massima nel momento di maturazione completa: quanto più a lungo essi rimangono in campo, maggiore è quindi la probabilità che vengano infestati. È fondamentale pertanto nel caso dei piccoli frutti cercare di effettuare stacchi ad intervalli molto brevi, raccogliendo completamente la produzione, possibilmente in stadi di maturazione più precoci. Per la stessa ragione, anche su ciliegio sarebbe preferibile raccogliere il prodotto in un unico stacco.

I frutti attaccati da D.suzukii vanno distrutti. Un ottimo sistema, molto pratico ed efficace, consiste nel sistemare lo scarto in sacchi di nylon trasparente ed esporli ben chiusi in pieno sole, appoggiandoli preferibilmente su tessuto nero al fine di favorire l'accumulo termico. Le elevate temperature che si sviluppano all'interno del sacco, in pochi giorni devitalizzano uova e larve presenti nei frutti, che possono poi essere gestiti

come un normale rifiuto organico (compostaggio domestico o conferimento).

Cattura massale: questa tecnica, che viene suggerita unicamente per i piccoli frutti, mira al contenimento del danno mediante la riduzione della popolazione di adulti migranti da fonti esterne verso gli impianti da proteggere. A questo scopo, si suggerisce di disporre attorno alle colture numerose trappole alimentari (DrosoTrap® di Biobest), ciascuna caricata con 200 ml di Droskidrink, 4 grammi di zucchero di canna non raffinato e 1 goccia di tensioattivo inodore.

La disposizione avviene per fasi, sistemando già nei mesi autunnali (ottobre/novembre) alcune trappole nei boschi o margini rifugio eventualmente presenti attorno agli impianti. Queste trappole rimarranno sul posto fino a poco prima della invaiatura dei frutti, quando si provvederà ad infoltirne la densità negli ambienti marginali e a disporre lungo i bordi della coltura, ad una distanza minima di 3-4 metri dalle piante, almeno 1 trappola/2 m ed 1 trappola "spia" a centro impianto.

Va precisato che la cattura massale in fase produttiva della coltura va necessariamente affiancata ad altri metodi di controllo all'interno di un piano di gestione integrata, nel quale può dare un contributo variabile in funzione soprattutto della pressione dell'insetto.

Le reti anti-insetto: Le reti antinsetto costituiscono il mezzo di difesa da Drosophila suzukii attualmente più efficace tra quelli testati in Trentino. Esse possono consentire anche una importante riduzione degli interventi insetticidi e fornire protezione contro i danni alla produzione, spesso non trascurabili, dovuti a volatili.

Il ricorso agli insetticidi registrati

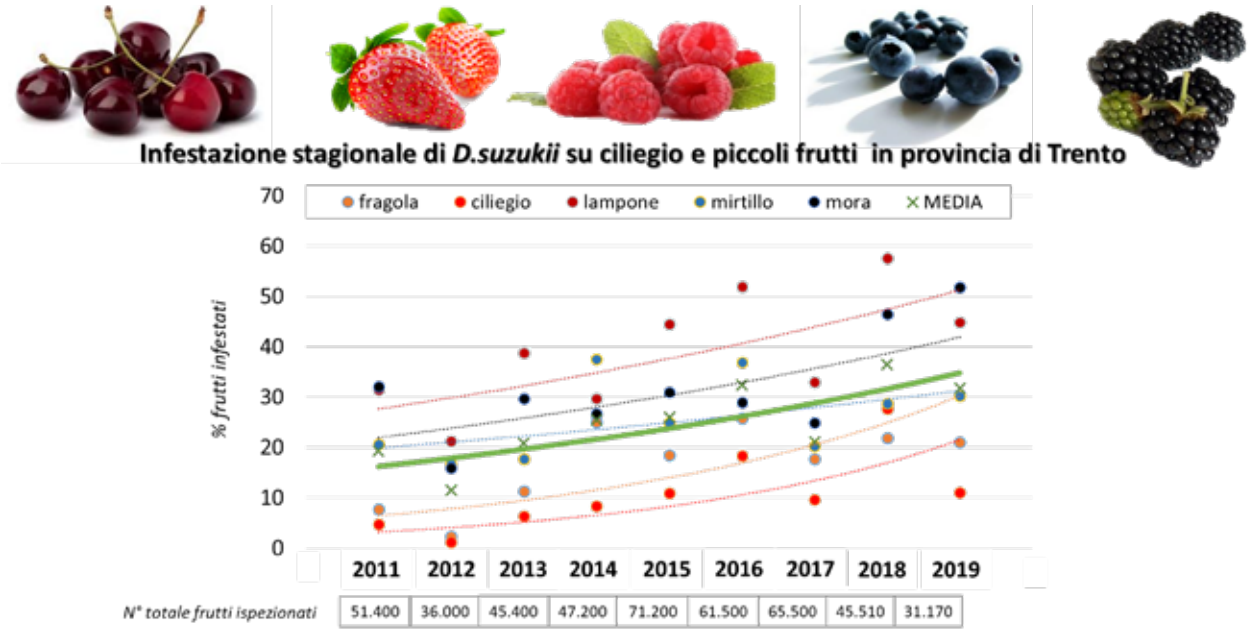
La biologia dell'insetto e le caratteristiche fenologiche delle colture sensibili (in particolare dei piccoli frutti) complicano la lotta con insetticidi, la quale deve necessariamente puntare al contenimento dell'attacco (ovo-deposizione) sui frutti attraverso un'azione diretta di controllo degli adulti. Volendo indicare uno dei fattori più ostici, possiamo citare la necessità di interventi ripetuti, al fine di contrastare efficacemente le ondate infestanti di adulti. Un secondo aspetto chiave è la necessità di rispetto dei tempi di carenza, obiettivo estremamente difficile da raggiungere con una dotazione di principi attivi ristretta come quella di cui si dispone su piccoli frutti e per via degli intervalli di raccolta notevolmente ravvicinati.

Allo scopo di ridurre le probabilità di sviluppo di resistenza all'interno delle popolazioni è fondamentale cercare di alternare le sostanze registrate impiegate (es. alternare spinosine con piretroidi).

Mettere in atto infine tutti gli accorgimenti per ottimizzare il trattamento, ovvero impiegare attrezzature tarate, effettuare una buona copertura della vegetazione, aggiungere bagnanti alla miscela insetticida, effettuare l'intervento al mattino (gli adulti volano soprattutto nelle prime ore del giorno) o alla sera, dirigere il getto anche sul terreno e alla base delle piante, ecc.

Il monitoraggio, lo studio del comportamento e della biologia dell'insetto nello specifico del nostro territorio, ci hanno permesso di comprendere come sia molto precoce lo sviluppo delle prime generazioni (prime femmine verso metà di marzo). Le prime ovodeposizioni si registrano già ad aprile, questa è una fase estremamente delicata per l'insetto.

Forme di lotta mirate a ridurre le popolazioni di femmine svernanti e le prime generazioni, possono costituire un ulteriore contenimento o un ritardo dell'esplosione demografica stagionale, permettendo così l'ottenimento di maggiori li-



velli di efficacia dalle misure di gestione integrata applicate in fase produttiva dagli agricoltori.
In sostanza, è necessario riconsiderare i programmi di controllo di D.suzukii su una scala temporale e di spazio più ampia, con interventi sin dalle fasi più precoci della stagione e su popolazioni in aree non coltivate più vaste possibile.
Il controllo biologico classico prevede l'importazione degli antagonisti dalle zone di origine del fitofago, con l'obiettivo di acclimatarli e riprodurre le condizioni che ne consentono la naturale regolazione della popolazione. Nel caso di D.suzukii però, la scelta di tale approccio è stata limitata dai vincoli legislativi, nazionali e comunitari che rendono inattuabile la procedura per l'introduzione di nuove specie, anche se utili al controllo biologico. Conseguentemente, le sperimentazioni FEM si sono concentrate sulla ricerca dei potenziali nemici naturali direttamente nelle zone invase dall'insetto, selezionandoli tra i parassitoidi che attaccano le specie di drosofile locali. Tra questi, il parassitoide pupale Trichopria drosophilae è stato selezionato, quale candidato ottimale per rilasci aumentativi. Nelle ultime stagioni è stato valutato anche in pieno campo, con risultati che hanno indicato buone potenzialità, ma nel contempo hanno evidenziato come sia di estrema importanza mettere a punto un preciso protocollo di impiego. Con questo fine sta operando la Fondazione Mach, nell'attesa che si sblocchi il vincolo legislativo che impedisce l'importazione ed il rilascio di più specifici parassitoidi esotici.

I GIALLUMI DELLA VITE

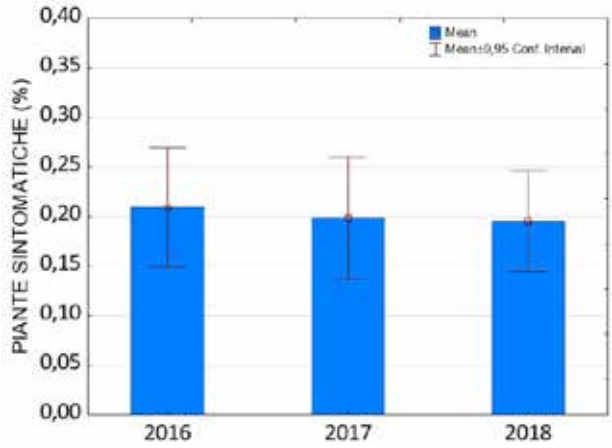
di Roberta Cainelli, Centro Trasferimento Tecnologico, Unità viticoltura ed olivicoltura, Fondazione E. Mach

Con l'espressione "GIALLUMI DELLA VITE" si indicano due malattie causate da fitoplasmiche che mostrano la stessa sintomatologia ma diverse tra loro per quanto riguarda l'agente causale, l'insetto vettore, la sorgente d'infezione e la rapidità di diffusione.
L'agente causale del LEGNO NERO è il Phytoplasma solani e l'insetto vettore, in grado di trasferire la malattia, lo Hyalesthes obsoletus, il quale vive prevalentemente su ortica e convolvolo e solo occasionalmente si sposta sulla vite.
L'agente causale della FLAVESCENZA DORATA è invece il Phytoplasma vitis e la cicalina vettrice è lo Scaphoideus titanus che compie tutto il suo ciclo vitale sulla vite. Tra le due malattie quella più temibile è la FLAVESCENZA DORATA, la rapidità di diffusione e per la mancanza di metodi di difesa diretta nei confronti del fitoplasma. La gestione di questa problematica è regolata da un decreto di lotta obbligatoria che in sintesi prevede l'estirpazione delle piante sintomatiche e la lotta all'insetto vettore.
La difesa si attua eliminando le piante infette e quelle sintomatiche, fonte di inoculo e effettuando dei trattamenti contro lo Scaphoideus tinaus. Questa piccola cicalina, dopo aver svernato come uovo sotto la corteccia, nasce non essendo ancora vettore di malattia, ma lo diventa pungendo il floema di una pianta malata infetta e dopo un mese circa di incubazione è in grado di trasferire il fitoplasma ad altre piante. Lo Scphoideus titanus rimane infettivo per tutta la vita e quindi fino ad ottobre quando ovidepone e l'adulto muore.
Le piante infette iniziano a mostrare i sintomi precocemente. Nel 2019 già a fine giugno sono state osservate le prime viti sintomatiche. Solitamente, nelle nostre zone, sono visibili nell'annata successiva a quella in cui è avvenuta l'infezione. Come è possibile dedurre dal nome i sintomi sono caratterizzati da foglie che assumono una colorazione giallo-dorata sulle varietà bianche e rosso-vinosa sulle varietà rosse, con i lembi ripiegati verso il basso a sorta di triangolo, consistenza delle stesse cartacea, tralci dell'anno che non lignificano, grappoli che seccano. Talvolta sui tralci non lignificati sono presenti pustole nerastre in rilevo. Visivamente però non si riesce a stabilire di quale tipo di giallume si tratti, è quindi indispensabile l'analisi di laboratorio.
Sintomi di giallumi su foglie, tralcio e grappolo
Da diversi anni i tecnici della Fondazione Mach, eseguono un monitoraggio a maggio-giugno su Scaphoideus titanus su numerosi ettari vitati per verificare la presenza e la diffusione del vettore e in una fase successiva (settembre-ottobre) sulle piante sintomatiche in tutto il territorio provinciale. Quest'ultimo prevede che le piante malate vengano segnalate con un apposito nastro di colore giallo.
Il monitoraggio del vettore invece viene eseguito solitamente in primavera andando a controllare 50 polloni (ricacci che escono dal fusto della pianta) per vigneto. Nel triennio 2016-2018 i vigneti Trentini con presenza di Scaphoideus titanus si attestavano tra il 62% e il 78%, quest'anno abbiamo raggiunto il 90%. Cosa ancora più interessante sono i vigneti con alta presenza (+ di 30 cicaline ogni 100 ricacci) che sono passati da un 21-30% al 60%. Il numero di individui per controllo è passato da 21-24 a 66, quindi triplicato, come indicato nella tabella 1 .

Anno	Controlli	Vigneti con presenza	Vigneti con alta presenza	N. Individui Medi per controllo
2019	**541**	**90%**	**60%**	**66**
2018	541	78%	30%	24
2017	618	62 %	21%	21
2016	617	72%	24%	23

Nel comune di Trento nel 100% dei vigneti controllati è presente lo Scaphoideus, con un numero medio di individui pari a 93. A nord di Trento i numeri sono in crescita in modo generalizzato su tutto l'areale compreso tra Lavis e Roverè della Luna a nord e Faedo ad ovest, così come nelle zone a sud di Trento comprese tra Aldeno e la bassa Vallagarina. Stabile la presenza in Val di Cembra. Un moderato incremento anche in Valsugana, zone in cui lo Scaphoideus è presente da molti anni. Nell'alto garda la situazione è stabile, in crescita nella Valle dei Laghi e Bleggio.
In funzione dei dati raccolti è stata data indicazione precisa del periodo in cui effettuare il trattamento insetticida, ed in alcune zone è stato necessario ripetere per via dell'alta presenza dell'insetto e la concomitante presenza della malattia.
Per quanto riguarda il monitoraggio della patologia in campo i dati 2019 sono in fase di elaborazione, ma il trend si conferma purtroppo in aumento.
Nel triennio 2016-2017-2018 sono stati eseguiti controlli in vigneti presenti in 54 comuni la cui superficie vitata rappresenta il 99% della superficie vitata totale; il monitoraggio è stato impostato per poter controllare tutte le 20 principali varietà coltivate a livello provinciale su un campione di vigneti che rappresenta l'assetto varietale di ogni comune.
Nel 2018 sono stati controllati 432 vigneti, che corrispondono a 227 ettari con circa 930.000 viti controllate.

Sono risultate sintomatiche oltre 5000 viti con oltre il 60% dei vigneti con almeno una vite di giallume presente. La media come si può vedere anche dal grafico 1 è dello 0,2% di viti sintomatiche su tutto il territorio provinciale. Dato che nel 2019 è sicuramente in aumento, anche se non è ancora quantificabile in quanto i dati sono in elaborazione.



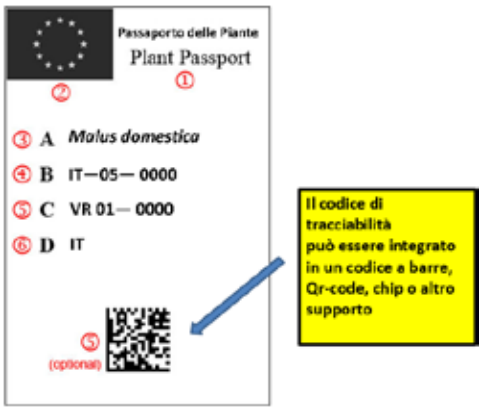
Allo stato attuale risultano zone d'insediamento della Flavescenza dorata tutte le aree vitate presenti nei comuni di: Arco, Riva del Garda, Storo.
Sono invece zone focolaio tutte le aree vitate presenti nei comuni di: Aldeno, Ala, Altopiano della Vigolana, Avio, Besenello, Caldonazzo, Calliano, Cavedine, Cembra-Lisignago, Civezzano, Drena, Dro, Lavis, Levico, Madruzzo, Mezzolombardo, Mori, Nago Torbole, Nogaredo, Novaledo, Pomarolo, Rovereto, Segonzano, Telve di Sotto, Tenno, Terre d'Adige, Trento, Vallelaghi, Volano.
Per evitare il diffondersi è necessaria la collaborazione di tutti e quindi eseguire correttamente il trattamento nei giorni indicati ed estirpare le piante sintomatiche, e non capitozzarle!
La gestione di una problematica come la Flavescenza Dorata e i giallumi della vite in generale deve essere territoriale e non lasciata alla singola iniziativa del viticoltore, ma coordinata tra tutti gli operatori del settore.

NUOVO REGOLAMENTO FITOSANITARIO
IL PASSAPORTO DELLE PIANTE

di Chiara Pelloso, Ufficio Fitosanitario Provinciale

Il 14 dicembre 2019 entrerà in vigore in tutta Europa il nuovo regolamento (UE) 2016/2031 sulla protezione dei vegetali. Tra le tante novità introdotte vi è anche una revisione sulla normativa concernente l'uso del passaporto delle piante.
Il passaporto delle piante è un documento ufficiale che consente la movimentazione di vegetali o parti di essi all'interno dell'UE e comprova l'adempimento alle prescrizioni fitosanitarie in vigore relative alla loro produzione. Può essere rilasciato esclusivamente da Operatori Professionali preventivamente autorizzati dai Servizi Fitosanitari competenti.
Il passaporto delle piante assolve due importanti funzioni:
1. conferma all'acquirente che il materiale vegetale proviene da una produzione ufficialmente controllata e che sono state prese tutte le misure possibili affinché sia indenne da organismi nocivi particolarmente pericolosi;
2. assicura la tracciabilità delle merci nella catena commerciale e in caso di infestazione deve permettere di risalire all'origine e al luogo di produzione.
Le principali novità introdotte dal nuovo Regolamento e che dal 14 dicembre 2019 dovranno essere applicate sono di seguito elencate:
1. Obbligo del passaporto delle piante esteso a tutti i vegetali o parti di essi destinati all'impianto (con eccezione di alcune sementi). Ciò si è reso necessario in quanto in Europa si è assistito a una frequente comparsa di organismi da quarantena capaci di diffondersi attraverso un numero molto elevato di varietà vegetali.
2. Il nuovo passaporto delle piante sarà un'etichetta che deve essere apposta fisicamente sul vegetale o sull'unità commerciale di vendita (vassoio, palletta, mazzo, etc.) e dovrò essere facilmente visibile e riconoscibile. Finora il passaporto fitosanitario poteva essere emesso sui documenti d'accompagnamento (bolla, fattura, ecc.) senza attenersi a un modello ben preciso e quindi non era sempre ben identificabile dall'acquirente. Il nuovo modello, integrato all'unità commerciale, garantirà invece una tracciabilità più completa dal produttore all'utilizzatore.
3. Il passaporto non attesterà più solamente l'assenza di Organismi Nocivi da quarantena ma dovrà garantire anche l'assenza di organismi di qualità (RNQP) indicati nei regolamenti di implementazione.
4. I contenuti del passaporto e i relativi requisiti sono standardizzati a livello europeo e dovranno essere conformi a uno dei modelli presenti nell'Allegato al Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2313 che ne definisce il formato.
Il nuovo passaporto delle piante infatti dovrà rispettare queste indicazioni:
- essere chiaramente distinguibile tramite un riquadro bordato da altre informazioni e loghi;
- essere chiaramente leggibile;
- avere scritte inalberabili e durature;

Nel caso di materiale vegetale certificato prodotti nel rispetto dei requisiti previsti dalle seguenti direttive 66/401/EEC, 66/402/EEC, 68/193/EEC, 98/56/EC, 2002/55/EC, 2002/56/EC, 2002/57/EC, 2008/72/EC e 2008/90/EC (quali ad esempio Vitis L., Malus L., Actinidia L., Rubus L., Fragaria), il passaporto fitosanitario deve essere combinato con l'etichetta di certificazione avente i colori e i requisiti minimi descritti nelle specifiche norme di settore.
Si riporta di seguito un esempio di passaporto ordinario per una specie generica non soggetta ad altri regolamenti di certificazione:

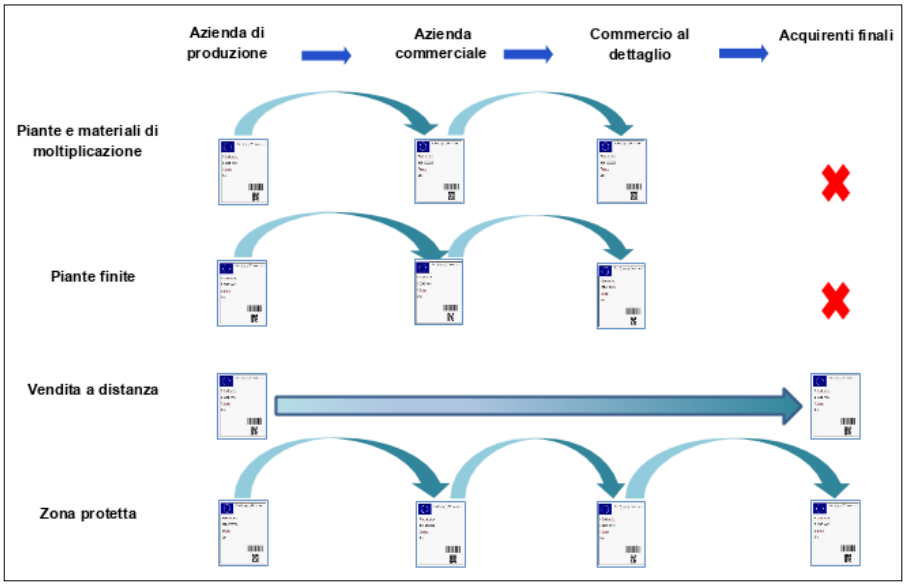


Gli elementi minimi che dovranno comparire sono i seguenti:
1. La dicitura «Passaporto delle piante» o «Passaporto delle piante PZ» in inglese (Plant Passport o Plant Passport PZ) e, se pertinente, in un'altra lingua ufficiale dell'Unione, separate da una barra obliqua (/);
2. La bandiera dell'Unione stampata a colori o in bianco e nero, con stelle bianche su sfondo nero o viceversa;
3. Le denominazioni botaniche delle specie o taxon in questione, in caso di piante e prodotti vegetali oppure, se del caso, il nome dell'oggetto in questione e, facoltativamente, il nome della varietà.
4. Codice RUOP: è un codice alfanumerico identificativo di un operatore professionale regolarmente autorizzato dal Servizio Fitosanitario a produrre e/o commercializzare materiali di origine vegetali;
5. Codice di tracciabilità: la modalità di composizione di questo codice è, in linea di principio, a discrezione dell'azienda omologata. Quest'ultima, in caso di un'infestazione dovuta a un organismo nocivo regolamentato, deve essere in grado di indicare all'autorità competente da dove proviene la merce infestata (fornitore) e a chi l'ha eventualmente fornita (acquirente);
6. Stato d'origine.

Inoltre, in un passaporto destinato alle zone protette (passaporto ZP) devono essere indicati gli organismi da quarantena rilevanti per la zona protetta subito sotto la dicitura "Passaporto delle piante/Plant passport".

Tutti gli Operatori Professionali che utilizzano materiale vegetale a scopi professionali (agricoltori, silvicoltori, orto-florovivaisti, giardinieri paesaggisti, vivai, centri di giardinaggio, grossisti, comuni, enti, ecc.) e gli utilizzatori finali possono acquistare soltanto vegetali regolarmente scortati da un passaporto fitosanitario.
Non è prescritta l'emissione del passaporto fitosanitario unicamente nel caso della vendita diretta a privati che acquistano merci regolamentate per il proprio utilizzo (hobbisti).
Le merci ordinate tramite vendita a distanza (via internet o telefonicamente) devono invece essere cedute a privati/hobbisti con il passaporto delle piante.
Analogamente, se i vegetali acquistati da un privato/hobbista anche tramite vendita diretta sono destinate a una zona protetta si applica nuovamente l'obbligo generale di emettere il passaporto fitosanitario per quel vegetale.

Infine, si ricorda che tutti i passaporti delle piante emessi prima del 14 dicembre 2019 mantengono la loro validità e accompagnano le merci fino al 14 dicembre 2023 ai sensi del reg. (UE) 2017/2313.



LEGGE DI BILANCIO 2020
ECCO COSA PREVEDE

Il Documento di Economia e Finanza (Def) rappresenta il principale strumento della programmazione economica-finanziaria ed indica la strategia che il Governo intende adottare nel breve/medio periodo.
Con l'approvazione della Nota di aggiornamento al Def, il 30 settembre 2019, il Governo ha indicato gli interventi che intende inserire nella nuova Legge di Bilancio 2020:
• crescita economica attraverso l'incremento degli investimenti pubblici, per innovazioni, per la conversione all'economia verde e per il potenziamento delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido;
• azzeramento delle clausole di salvaguardia sull'IVA per il 2020 e la loro riduzione per il biennio 2021 – 2022;
• riduzione del carico fiscale sul lavoro con mini- tagli al cuneo fiscale;
• aumento della produttività del settore economico, della PA e della Giustizia; oltre alla digitalizzazione dei pagamenti;
• rafforzamento delle politiche di riduzione delle disuguaglianze e della disoccupazione, a partire da quella giovanile e femminile;
• lotta all'evasione fiscale.
In termini assoluti il valore complessivo della Manovra Finanziaria si aggira intorno ai 30 miliardi di euro con un deficit al 2,2% nel 2020, una crescita stimata pari allo 0,6% e un debito complessivo pari al 135,20%.
Una prima bozza del testo della Legge di Bilancio ha visto la luce nella tarda serata del 15 ottobre 2019 unitamente al Decreto Fiscale collegato e al Documento Programmatico di Bilancio. Documenti immediatamente trasmessi alla Comunità Europea affinché esprima il proprio assenso in termini di sostenibilità e congruità delle misure previste.
Dopo la necessaria firma da parte del Presidente della Repubblica, il Governo ha provveduto ad inviare il testo al Senato dando così il via ufficiale all'iter parlamentare che porterà, entro il 31 dicembre 2019, all'approvazione definitiva della Legge di Bilancio 2020.
Ma cosa prevede il testo della manovra?
Sicuramente una delle misure più discusse e di difficile realizzo è stato evitare l'aumento dell'IVA che avrebbe potuto ripercuotersi sulle tasche degli italiani in maniera decisa. L'anno prossimo le aliquote al 25% e al 13% sarebbero potute costare circa 500 euro in più all'anno (1.200 considerando anche gli aumenti previsti per il 2021). Ebbene gli incrementi a quanto pare sono stati scongiurati e il Governo, per dirla con le stesse parole di Giuseppe Conte, "ha trovato i 23 miliardi di euro necessari a congelare gli incrementi".
Una novità riguarda il taglio del cuneo fiscale. È volontà del Governo abbassare il costo del lavoro riducendo di conseguenza il peso delle trattenute fiscali e contributive in busta paga. I tre miliardi previsti per il taglio del prossimo anno verranno destinati però soltanto ai lavoratori e non alle imprese.
Per portare incentivare la lotta all'evasione il Governo ha inizialmente pensato di ridurre il tetto ai contanti e di introdurre agevolazioni sulle operazioni effettuate con carte di credito e bancomat. Nelle ultime settimane si è molto parlato anche di cashback, ossia della possibilità di ridurre l'IVA sulle operazioni effettuate con carte e bancomat. Dopo un acceso dibattito sul tema la maggioranza che sostiene il Governo sembra orientata a rinviare a luglio 2020 sia l'abbassamento del tetto al contante, sia le multe per chi non consente di pagare con il POS in attesa del taglio delle commissioni di servizio.
Allo stesso tempo però sono entrati in manovra anche il carcere da 4 a 8 anni per gli evasori sopra i 100.000 euro. Tutte novità che sono entrate immediatamente nel Decreto Fiscale e che entreranno in vigore soltanto dopo la necessaria conversione in legge.

Sul fronte delle pensioni la finanziaria del prossimo anno non toccherà "Quota 100" visto che la misura prevede già la naturale scadenza al 31 dicembre del 2021. La riforma previdenziale volta al prepensionamento con 62 anni di età e 38 di contributi resterà in vigore fino a scadenza. Non subiranno modifiche neanche le finestre d'uscita. Tra le novità previste riteniamo doveroso evidenziare la proroga di Opzione Donna e di Ape Social.
Dal 1° settembre del 2020 entrerà in vigore un'altra delle novità introdotte nel testo della Legge di Bilancio: la cancellazione del superticket sanità. Verranno di conseguenza incrementate le risorse da destinare al SSN per tutto il prossimo triennio. Previsti nuovi interventi volti a sostenere le persone con disabilità, oltre che lo stanziamento di fondi per l'assistenza.
Altro capitolo molto discusso è quello della tutela dell'ambiente. Lo stesso premier Conte si è detto pronto a chiedere al mondo industriale e produttivo un "patto verde". Allo scopo sono stati previsti nuovi fondi di finanziamento statale e territoriale volti alla realizzazione di investimenti privati sostenibili. All'interno di questo progetto viene inclusa la Plastic Tax che, se partirà nel luglio del 2020 garantirà un'entrata di 1,1 miliardi.
Il testo ha previsto lo stanziamento di nuove risorse per continuare ad incentivare il programma "Industria 4.0" con il via libera alle misure volte a stimolare le imprese e i loro investimenti. In questo contesto rientrano anche risorse da destinare alle cosiddette infrastrutture sociali e al risparmio energetico in particolar modo nelle regioni meridionali della Penisola. Il Governo, per voce del Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, ha fatto proprie le richieste avanzate anche da Confagricoltura Nazionale, prevedendo di estendere la platea dei beneficiari del super ammortamento e iper ammortamento alle imprese che godono di regime fiscale forfetario. Tale apertura sembrerebbe includere tutte le imprese agricole e accoglierebbe di fatto quanto è stato richiesto da Confagricoltura da tempo e ribadito di recente in sede di audizione in Senato.
Nella finanziaria è stato introdotto il cosiddetto Bonus Facciate, volto alla ristrutturazione esterna degli edifici e la riqualificazione dei centri urbani. Allo stesso tempo sono state prorogate le detrazioni esistenti tra qui quelle edilizie, quelle volte alla riqualificazione energetica, agli impianti di micro-cogenerazione, all'acquisto di mobili ed elettrodomestici di classe energetica superiore. Confermato il Bonus Bebè per il quale sono state incrementate le risorse a disposizione. Via libera anche al fondo per la disabilità e la non autosufficienza che dai 95 milioni di euro iniziali arriverà a quota 478 milioni nel 2022.
Il disegno di legge attualmente in via di approvazione definitiva prevede, tra le altre cose, che dal 1° gennaio gli accertamenti emessi dagli enti locali relativi a tributi propri e alle entrate patrimoniali saranno immediatamente esecutivi, ad esse pertanto non seguirà più la cartella di pagamento o l'ingiunzione fiscale. Di conseguenza verranno estese ai tributi locali le regole ormai in vigore da qualche anno per gli accertamenti relativi a imposte sui redditi ed IVA.
Le principali novità della Legge di Bilancio 2020 per il settore agricolo e agroalimentare sono state illustrate dalla Ministra Teresa Bellanova la quale ha affermato che "l'agricoltura è tornata nell'agenda economica da protagonista e ha avuto l'attenzione che merita, pur in un contesto di risorse limitate. Nei tre anni investiremo 600 milioni di euro per il sostegno al settore, con risorse che si aggiungono a quelle già attive. Abbiamo mantenuto l'impegno di non aumentare le tasse agli agricoltori. Per questo sono soddisfatta dell'azzeramento dell'Irpef per chi vive di agricoltura, che significa quasi 200 milioni di euro che lasciamo alle imprese per investire. Credo molto nelle energie che donne e giovani possono mettere al servizio dell'agricoltu-

ra italiana. E abbiamo dedicato a loro due misure: il bonus 'donna in campo' per erogare mutui a tasso zero per le imprenditrici e per gli under 40 sarà lo Stato a pagare i contributi per chi apre una nuova attività. Abbiamo stanziato anche 30 milioni di euro per il sostegno alle filiere e all'autentico Made in Italy e c'è una dotazione per affrontare l'emergenza della cimice asiatica da 80 milioni di euro. Su questo fronte sappiamo che servirà fare ogni sforzo per aiutare le aziende colpite. Per la pesca abbiamo recuperato i ritardi e garantito l'indennità 2019 per i pescatori e lavoriamo per rendere strutturale la misura. Sono convinta che in Parlamento potremo ulteriormente rafforzare gli interventi per il settore con un confronto operativo e costruttivo con tutte le forze politiche".

Al fine di rendere concrete ed operative le intenzioni della Ministra è previsto un disegno di legge collegato alla manovra dedicato al settore agricolo che sarà promulgato dal Parlamento nei primi mesi del prossimo anno. Vediamo qui di seguito le principali misure previste per il settore:

AZZERATA IRPEF AGRICOLA SOLO PER IL 2020 Viene confermato l'azzeramento dell'Irpef per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. La misura vale 200 milioni di euro annui e si aggiunge alla cancellazione stabile dell'Imu sui terreni agricoli e dell'Irap, per un beneficio fiscale complessivo da 1 miliardo di euro. Cambio di rotta invece per quanto riguarda il 2021 dove è prevista la reintroduzione dell'imposta IRPEF per i coltivatori diretti e le imprese agricole professionali. La nuova legge di bilancio dunque dispone l'esenzione Irpef per il solo anno 2020 sul reddito domenicale e reddito agrario e reintroduce una tassazione Irpef del 23% sulla base imponibili catastale riconoscendo alla stessa una riduzione pari al 50%.

CIMICE ASIATICA dovrebbero essere stanziati 80 milioni di euro nel triennio per ristoro dei danni provocati dalla cimice asiatica. È questa la dotazione destinata al Fondo di solidarietà per intervenire a supporto delle imprese danneggiate dalla diffusione dell'insetto, in particolare nelle regioni del nord.

GIOVANI Per i giovani che aprono un'impresa agricola sarà lo Stato a pagare i contributi previdenziali per i primi 24 mesi. 44 milioni di euro di spesa per far nascere nuove giovani imprese e per semplificare la vita alle start up agricole condotte da under 40.

BONUS "DONNE IN CAMPO" È prevista la costituzione di un fondo rotativo da 15 milioni di euro per garantire mutui a tasso zero per le donne che sono imprenditrici agricole o che lo vogliono diventare. Una misura concreta per favorire gli investimenti al femminile nel settore primario, dove oggi un'impresa su tre è condotta da una donna.

FONDO PER LA COMPETITIVITÀ Verranno destinati 30 milioni di euro complessivi nel biennio 2020-2021 a sostegno dell'agroalimentare Made in Italy, con interventi per il rafforzamento della competitività delle filiere, a partire dalle produzioni d'eccellenza e dai mercati più importanti. Per la filiera grano pasta sono previsti 30 milioni di euro per i contratti di filiera, a cui si aggiungono 10 milioni del 2019.

PESCA È confermata la copertura per garantire l'indennità del fermo pesca obbligatorio per i lavoratori dipendenti. Nella legge di bilancio viene assicurata la copertura ai lavoratori della pesca dell'indennità 2019, recuperando i ritardi precedenti dal momento che la misura non risultava coperta. Sarà dunque assicurato il riconoscimento dell'indennità giornaliera pari a 30 euro per il periodo di sospensione dell'attività lavorativa nel 2019.

RIVALUTAZIONE TERRENI E QUOTE DI SOCIETÀ È prevista la riapertura dei termini per la rivalutazione dei terreni agricoli, edificabili e lottizzati in possesso dei contribuenti al 1° gennaio 2020. Ai contribuenti interessati è data facoltà di rivalutare il valore fiscale dell'immobile in modo da ridurre le plusvalenze al momento della loro eventuale cessazione.

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

NEW HOLLAND
AGRICULTURE

Nuovo trattore New Holland T3F

Trattore compatto e basso adatto ai vostri vigneti

- Motore FPT (FIAT POWERTRAIN TECHNOLOGIES) 3 cilindri, sistema di iniezione COMMON RAIL da 55, 65 e 75 cv
- Cambio meccanico 12AV + 12 RM con inversore sincronizzato al volante
- Doppia trazione e bloccaggio differenziale ad inserimento/disinserimento elettroidraulico
- Presa di potenza servoassistita 540/750 gpm e sincronizzata su tutte le marce
- Impianto idraulico con radiatore olio con 2 o 3 distributori
- Sollevatore posteriore con capacità di sollevamento pari a 2.277 kg
- Dischi posteriori da 20" o 24"
- **Tutte le leve poste in posizione estremamente ergonomica**

A partire da € 21.000,00 + IVA

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

Per informazioni:
Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:
Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162
Valsugana-Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

IL BALCONE SULLA VALLE
MASO POMAROLLI A PALÙ DI GIOVO

Siamo nel cuore del Trentino, in Val di Cembra (640 msl) in posizione dominante con vista panoramica sulla vallata. In una zona circondata da vigneti, meleti e boschi c'è l'agriturismo Maso Pomarolli. "La nostra è una storia di ritorno all'agricoltura. Siamo rimasti orfani da bambini e abbiamo dato in affitto il nostro Maso e mentre io facevo l'agricoltore Gianni lavorava in edilizia. Poi la svolta. Quando siamo subentrati in azienda, abbiamo deciso di aprire, nel 2001, anche l'agriturismo. Oggi offriamo 7 stanze e 15 posti letto e, in ogni stagione, si può godere dell'affascinante ambiente alpino". Un vero e proprio angolo di paradiso da godersi in ogni periodo dell'anno e ammirare la colorazione unica, nei toni del rosa, che la luce del tramonto imprime su questi monti. "Partendo proprio dal nostro Maso - spiega Beniamino - si può percorrere il Sentiero del Melo, caratterizzato da ben 52 diverse varietà di mele e, nelle vicinanze, ci sono numerose cantine e distillerie dove degustare e acquistare i più famosi vini, grappe, spumanti trentini. Si può seguire il sentiero naturalistico Mancabrot e Lac de Montesel, o ammirare le Piramidi di Segonzano, un vero e proprio capolavoro della natura, generato della millenaria opera erosiva dell'acqua piovana, capace di regalare spettacoli mozzafiato grazie alle forme slanciate e ai colori del tramonto". Tra i terrazzamenti, dominati dal Muller Thurgau, si dipanano innumerevoli sentieri che corrono tra campagne e boschi di conifere, salendo ai caratteristici laghetti di montagna per poi scendere fino all'alveo del torrente Avisio, nel fondovalle, poco più a monte dalla sua foce nell'Adige. "Quando c'è la fioritura del melo, generalmente a fine aprile, il nostro paesaggio ha una trasformazione importante - sottolinea - perché si passa dai colori tenui dell'inverno al verde intenso, mentre nell'aria si sente un profumo molto gradevole". Il Maso poggia su un balcone naturale sulla sponda destra della vallata, dista poco più di quindici chilometri da Trento e una quarantina da Bolzano e gode così di una posizione di assoluta centralità che permette di avere a portata di mano tutte le bellezze e le particolarità della terra dolomitica. In agriturismo è presente un deposito per gli sci e l'impianto di risalita più vicino, appartenente al comprensorio sciistico di Andalo, è raggiungibile in una trentina di minuti. "La nostra vita - osserva Beniamino -, quella che abbiamo scelto è questa, fatta di uva, frutta, ospitalità in agriturismo. Quest'anno abbiamo eliminato le cene ed abbiamo stretto convenzioni sul territorio. All'inizio eravamo un po' preoccupati, ma poi abbiamo addirittura incrementato la clientela straniera: tedesca in primis poi europea e americana, coreana e vietnamita". Un posto meraviglioso dove la genuinità si coniuga con la tradizione e gli ospiti possono rilassarsi completamente, ammirando la natura e gustando saporite colazioni dolci e salate, a base di torte fatte in casa e succhi di frutta.

di Elisabetta Tufarelli (Mondo Agricolo)

Agriturist è l'Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio, prima associazione agrituristica in Italia, costituita dalla Confagricoltura nel 1965, per promuovere e tutelare l'agriturismo, i prodotti nazionali dell'enogastronomia regionale, l'ambiente (ha ottenuto per questo, nel 1987, il riconoscimento ministeriale di Associazione ambientalista), il paesaggio e la cultura rurale.

Attualmente l'Agriturist associa circa 5.000 aziende agricole (soci "ordinari") che svolgono o intendono svolgere attività agrituristica, assistendole sotto il profilo normativo, organizzativo e promozionale. Un sistema informativo "on-line" diffonde in tempo reale notizie ed aggiornamenti sui principali aspetti della gestione agrituristica.

Sei interessato a far parte dell'Associazione?
Chiama lo 0461 820677
e visita il sito www.agriturist.it

UNA NUOVA LEGGE
PER L'AGRITURISMO TRENTINO

Riorganizzare l'attività agrituristica nell'ottica di semplificare la normativa ma, in particolare, di favorire un deciso miglioramento qualitativo dell'offerta e dei servizi connessi: sono questi gli obiettivi principali su cui si fonda la nuova legge approvata dal Consiglio provinciale a larghissima maggioranza. "È la prima volta che viene dedicata una legge apposita all'agriturismo - ha spiegato l'assessore Zanotelli - l'obiettivo centrale è quello di aumentare la qualità dell'offerta, facendo crescere ulteriormente il nostro sistema degli agriturismi per farli diventare veri e propri testimoni della qualità del nostro territorio, dell'agricoltura trentina e dei prodotti che esprime." Nella nuova legge vengono ribadite le finalità peculiari che caratterizzano questa attività: lo sviluppo della diversificazione delle attività delle aziende agricole, in modo da integrare i redditi e migliorare le condizioni di vita degli agricoltori, contribuendo al contempo alla salvaguardia dei territori montani minacciati dallo spopolamento, alla conservazione e alla promozione delle tradizioni culturali, dei prodotti tipici dell'agricoltura trentina e delle sue tradizioni enogastronomiche.

Associazione Cuore Rurale
Per l'accoglienza rurale di qualità

CUORERURALE

"Cuore Rurale" è costituito da un piccolo numero di B&B di Qualità, Agriturismi e Affittacamere.
Gli standard di qualità e di servizio certificati dal Cuore Rurale sono attenzione e ascolto, cortesia e amore per l'ambiente.
Natura, relax, cose semplici, familiarità e prodotti genuini sono gli ingredienti di una vacanza vissuta nell'anima rurale del Trentino, caratterizzata da piccoli gesti, ritmi di un tempo, amore e conoscenza per le attività sane e genuine.

Per più informazioni www.cuorerurale.it, se vuoi aderire a Cuore Rurale chiamaci allo 0461820677 o scrivi a info@confagricolturatn.it

Nel prossimo numero moltissime novità, a partire dalla nuova grafica della rivista e ad una nuova rubrica... tutta dedicata all'innovazione!

Dal 10 dicembre al 20 febbraio 2020 gli agricoltori non associati ad organizzazioni di produttori potranno presentare domanda per ottenere dalla Provincia autonoma di Trento un contributo per l'acquisto e la posa di reti di protezione dai danni causati agli impianti frutticoli dalla Drosophila Suzukii e dalla Cimice asiatica.

Perché la sicurezza sul lavoro è importante!

Rimani aggiornato sui corsi che organizziamo!
Vai sul nostro sito www.confagricolturatn.it/formazione

I nostri corsi di gennaio

Mercoledì 8 gennaio
Corso Antincendio basso rischio

Giovedì 9 gennaio
Corso per abilitazione guida mezzi agricoli

Mercoledì 15 gennaio
Corso HACCP - BASE

Lunedì 20 gennaio
Corso HACCP - II LIVELLO

Mercoledì 22 gennaio
Corso HACCP- AVANZATO (per agriturismi, cantine…)

CORRISPETTIVI
TELEMATICI

Dal primo gennaio 2020 inizierà l'era dei "corrispettivi telematici": l'obbligo varrà per tutti, indipendentemente dal fatturato e, salvo per la moratoria di sei mesi sulle sanzioni prevista dal "decreto Crescita", scontrino e ricevuta fiscale spariranno completamente per essere sostituiti dal nuovo obbligo telematico. Per capire bene come gestire al meglio il nuovo obbligo appare opportuno inquadrarne meglio l'ambito applicativo e la norma di riferimento.
La regola generale prescrive che ogni operazione imponibile sia certificata da fattura, salvo eccezioni previste dalla legge. La principale eccezione riguarda le operazioni di "Commercio al minuto ed attività assimilate" per le quali la fattura non è obbligatoria se non richiesta dal cliente. L'esonero comprende la maggior parte delle prestazioni svolte nei confronti di consumatori privati da parte di imprese, siano esse cessioni di beni o prestazioni di servizi (in particolare se rese in locali aperti al pubblico, in forma ambulante).
L'Agenzia delle Entrate, a riguarda, sul proprio portale al link "Fatture elettroniche e corrispettivi telematici" ha messo a disposizione una raccolta dei principali riferimenti normativi, prassi e regole tecniche.
Per quanto riguarda il settore agricoltura, con il D.M. del 10 maggio 2019, il Ministero dell'economia e delle finanze ha chiarito che non sono previsti esoneri per contribuenti "minori" ovvero per gli imprenditori che rientrano nei regimi "forfettari" come l'agriturismo che rientreranno tra i soggetti obbligati alle operazioni di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri. Di conseguenza anche loro dovranno dotarsi di "Registratore Telematico" oppure dovranno emettere fattura per ogni operazione che andranno ad effettuare.
A questo punto ci dobbiamo chiedere quali sono le possibili soluzioni più adeguate alle esigenze delle nostre aziende agricole che rientrano nella normativa. Inutile girare attorno al problema: la versione "telematica" della ricevuta fiscale non esiste.
Le soluzioni al problema della certificazione fiscale delle operazioni in mobilità o per un numero modesto di operazioni richiedono necessariamente una modifica nel modo di operare.
Chi fino ad oggi ha emesso ricevuta fiscale dal primo gennaio 2020 potrà alternativamente:
• Dotarsi di Registratore Telematico portatile e quindi "battere lo scontrino" (il "Documento Commerciale"), procedendo poi alla trasmissione dei dati dei corrispettivi giornalieri entro 12 giorni. Attenzione! È espressamente previsto dalle specifiche tecniche che l'operazione venga memorizzata su un Registratore Telematico dotato di "memoria fiscale". È quindi possibile che il Registratore resti scollegato da internet per diversi giorni (ma non più di 12) a patto che venga periodicamente collegato per permettergli la trasmissione nei termini dei dati o che i dati vengano periodicamente scaricati dal Registratore per essere trasmessi separatamente.
• Emettere fattura entro 12 giorni dall'operazione. Ovviamente se è stato effettuato il pagamento sarà necessario il rilascio di ricevuta
• Memorizzare immediatamente l'operazione sul servizio online dell'Agenzia delle Entrate, accessibile tramite il portale "Fatture e Corrispettivi", da cui è possibile generare anche il Documento Commerciale. La procedura richiede una connessione internet sempre attiva ed è decisamente più lenta e macchinosa del classico "battere lo scontrino"; a parer nostro risulta utilizzabile esclusivamente nel caso di un numero davvero molto limitato di operazioni e con clienti molto pazienti.
Per quanto riguarda la moratoria e la trasmissione mediante la soluzione transitoria i soggetti il cui obbligo di trasmissione decorre dal primo gennaio 2020 godranno, per i primi 6 mesi dell'anno, dell'esenzione dall'applicazione di sanzioni se, continuando a "memorizzare" le operazioni con i "vecchi" scontrino e ricevuta fiscale, trasmettono i dati dei corrispettivi giornalieri entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni utilizzando, anche per il tramite di inter-

mediari fiscali abilitati, la soluzione transitoria che l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile sul portale Fatture e Corrispettivi. Si tratta di una soluzione tampone per la quale non è prevista alcuna proroga. Il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, con provvedimento n. 49842/2019, ha dato disposizioni circa il riconoscimento del credito d'imposta per l'acquisto o l'adattamento degli strumenti mediante i quali verranno effettuate la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati dei corrispettivi giornalieri. In concreto si tratta di un bonus del 50% della spesa sostenuta per gli acquisti effettuati nel 2019 e nel 2020. Si tratta di uno sconto fiscale riconosciuto come credito d'imposta e che potrà arrivare ad un massimo di 250 euro. In alternativa, gli interessati potranno chiedere l'adattamento dei registratori di cassa già in uso e, in tal caso, l'importo massimo dello sconto sarà pari a 50 euro. Importante è inoltre ricordare che il bonus registratori di cassa sarà in vigore esclusivamente fino al 31 dicembre 2020.

foto di Maura Alati

APPUNTAMENTI DA SEGNARE IN AGENDA

Nella nostra sede di Trento:
GIOVEDì 16 GENNAIO "Il contratto collettivo di lavoro in agricoltura" con ROBERTO CAPONI, responsabile del servizio sindacale di Confagricoltura nazionale, che illustrerà le varie tipologie contrattuali in ambito agricolo.
MERCOLEDì 29 GENNAIO FILOMENA MAIO, responsabile Fiscalità Societaria di Confagricoltura nazionale, illustrerà i principali contenuti della nuova legge di bilancio per il settore agricoltura, con particolare attenzione alle attività connesse.

A breve tutte le informazioni dei due incontri!

Non esitare a contattare i nostri uffici per avere più informazioni!
Chiama lo 0461 820677

L'ORIZZONTE

CAINELLI TRENTINO VIVAI

PRODUZIONE E VENDITA BARBATELLONI E PIANTE DI VITI

Auguri di Buone Feste

Distribuzione e Magazzino:
Via Tremol - 38010 Nave San Rocco - TN
Tel. 0461.871577 - info@vivaicainelli.it

CAINELLI TRENTINO VIVAI

PENSIONE QUOTA 100
INCUMULABILITÀ CON REDDITO DA LAVORO

Come sappiamo, il lavoro dell'agricoltore non si esaurisce con il raggiungimento della pensione, ma prosegue anche dopo di questa.
Si pongono quindi dei quesiti importanti per gli agricoltori che vogliono fruire della possibilità di accedere a "Quota 100".
La Pensione "Quota 100" prevede la non cumulabilità con reddito da lavoro pena la decadenza del diritto permettendo però di tenere aperta la partita IVA.
Dopo parecchi mesi di ipotesi sul come considerare i redditi da lavoro, si è finalmente giunti ad un chiarimento con la circolare emessa da INPS nei giorni scorsi.
Il testo della legge dice:
La pensione Quota 100 non è cumulabile, a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui.
Tornando alla circolare, l'Inps ripropone il criterio già adottato in materia di cumulo dei trattamenti pensionistici con i redditi da lavoro autonomo (v. circolare Inps n. 197/2003).
Pertanto, il criterio generale che viene enunciato in circolare è:
ai fini dell'incumulabilità con la P.Q. 100 rilevano "i redditi da lavoro autonomo e d'impresa al lordo delle ritenute erariali ed al netto di contributi previdenziali ed assistenziali dovuti all'Istituto per costituire la propria pensione previdenziale".
Con il riferimento ai redditi sia da lavoro autonomo (reddito agrario) e d'impresa (reddito da attività connesse) appare chiaro che occorre fare una valutazione reddituale complessiva.
Nel caso degli autonomi agricoli bisogna quindi tenere conto sia del reddito agrario e sia dell'eventuale reddito derivante dallo svolgimento di attività connesse.
Una volta individuato il reddito complessivo sarà possibile nettizzare sia i contributi previdenziali (24%) che i contributi assistenziali (Addizionale IVS – Ind. Gravidanza e puerperio). Resta fuori la quota INAIL dal momento che trattasi di contribuzione che non ha natura previdenziale.

ANCHE I NOSTRI COLLEGHI DEL PATRONATO ENAPA DEL TRENTINO AL CONVEGNO FIIAF SULLE MALATTIE PROFESSIONALI

Dal 14 al 16 ottobre a Rimini la Federazione Italiana Impresa Agricola Familiare (FIIAF), in collaborazione con il Patronato Enapa di Confagricoltura, ha organizzato una giornata formativa, coinvolgendo esperti del mondo scientifico e delle istituzioni, per analizzare le malattie professionali in agricoltura dei lavoratori autonomi e le relative tutele. Al convegno hanno partecipato i nostri colleghi del patronato Matteo Pinamonti e Claudia Dalpiaz.
Nelle giornate sono state affrontate diverse problematiche del mondo agricolo, in particolare i problemi riguardanti la pensione "Quota 100" per gli imprenditori agricoli e l'incumulabilità di reddito con la stessa. Un altro tema trattato è stato quello delle iscrizioni ai coltivatori diretti e la valutazione delle stesse in base alle colture, evidenziando come purtroppo i dati in possesso dell'INPS siano purtroppo datati e non corrispondenti con le reali situazioni.
Nell'ultima giornata si è infine affrontato il problema delle malattie professionali in agricoltura, evidenziando tutte le difficoltà che emergono nel riconoscimento delle stesse, vista la continua evoluzione della materia.
Il convegno è stato un'occasione di approfondimento che sottolinea l'attenzione del Sindacato delle Imprese Familiari per un tema così importante, e la professionalità del nostro Patronato.

ASSEMBLEA ANPA DEL TRENTINO
PRESENTE IL SEGRETARIO NAZIONALE SANTORI

Venerdì 22 novembre nella sede di Confagricoltura del Trentino si è svolta l'Assemblea annuale del sindacato provinciale pensionati ANPA, incontro che ha riscosso grande successo ed ha visto la partecipazione di una sessantina di pensionati.
Il segretario provinciale Nadia Biasioli ha voluto ringraziare i numerosi pensionati presenti - "è una dimostrazione concreta dell'avvicinamento all'associazione, l'ANPA si impegnerà a sviluppare iniziative per coinvolgere sempre di più i pensionati con serate formative/informative come serate dedicate all'alimentazione e al tempo libero." Biasioli ha voluto ricordare che il patronato ENAPA è stato costituito e riconosciuto dal ministero nel 1978 con il nome ENCAL grazie alla volontà e alla determinazione di Angelo Santori, nel 1992 rinominato ENAPA e con esso il sindacato nazionale pensionati SNP che dopo l'assemblea del 6 luglio 2018 ha preso il nome di ANPA della Provincia di Trento. "Ricordo il bisogno e l'esigenza di costituire il patronato anche in Provincia di Trento – lo ha detto il Presidente Diego Coller - per rappresentare al meglio la propria

Direttore Confagricoltura del Trentino Lorenzo Gretter, il Presidente Diego Coller, il neo Presidente ANPA Benno Endrizzi, il segretario nazionale Angelo Santori, il segretario provinciale Nadia Biasioli e il funzionario Anpa Nazionale Andrea Lepri.

base associativa e per promuovere le condizioni sociali ed economiche degli associati coltivatori diretti attivi e i pensionati". Coller ha poi esposto l'andamento delle deleghe nel corso degli anni "gli iscritti Anpa continuano a crescere, siamo arrivati a 684 pensionati, il nostro obiettivo è quello di arrivare a 800 iscritti entro un anno per avere una maggiore rappresentatività in provincia."
Si è poi passati all'intervento del segretario nazionale Angelo Santori, il quale ha voluto ribadire l'importanza dell'Associazione che rappresenta e tutela al meglio gli interessi dei pensionati, "la grande partecipazione alle Assemblee territoriali come questa, dimostra la vitalità dell'Associazione e l'importanza di noi pensionati nella società, punti di riferimento insostituibili in famiglia e per il buon funzionamento delle imprese agricole"
"Bisogna promuovere l'invecchiamento attivo - ha sottolineato Santori - è necessario mantenere una vita attiva anche durante la terza età. Ci dobbiamo confrontare con le nuove generazioni, pensare quindi al presente e al futuro delle persone e delle imprese agricole. Ci vuole integrazione tra generazioni ma tenendo sempre conto del ruolo fondamentale che hanno i pensionati."
Infine Coller ha voluto ricordare con un minuto di silenzio Nello Cainelli e tutti gli amici pensionati che purtroppo non ci sono più.
Alla conclusione dell'Assemblea si è deciso di aumentare a 11 i consiglieri, si è voluto ringraziare per

la collaborazione e l'impegno il dott. Cesarini Sforza Lamberto ed è stato nominato Presidente dell'ANPA Benno Endrizzi, una figura importante nel panorama sindacale, essendo stato Presidente di Confagricoltura del Trentino dal 1998 fino al 2009.

Si sono riuniti st'amattina
Più o meno nà cinquantina
Pensionati de ogni misura
Convocati dalla Nadia della Confagricoltura
Segretari e Presidenti oggi sono qui tutti presenti
A prometer pension felici, e che nente a casa contenti
Contadini e agricoltori, che la terra sempre i lavora
Della vecchiaia e della pension no i sa come narghen fora
Meno male, grazie al Signor, adesso gàvem el patronato
Che con la Nadia e tutti gli altri, avremo il futuro assicurato.
En bon bocom, con en bicier, fa le menti conciliar
Anca la Nadia, che a, la fin, la à volù, tutti onorar.
En de sto mondo, tutt ancòi così cambia
L'è difizile dar spazio al còr, a en pochin de umiltà
De zercar en poc de amor, de voltarse endrio e ringraziar
Tutti quei che sa dar tant per nient, senza mai sentirli lamentar.

grazie al nostro Renzo Mazzurana
per questa bellissima poesia

Nuove cariche sociali fino al 2021

Presidente Anpa
Endrizzi Benno

Vice Presidente
Bertamini Gianfranco

Consiglieri
Angeli Ottorino
Berlanda Piergiorgio
Cappello Paolo
Condini Alesandro
Kaswalder Rodolfo
Pozzatti Nicoletta
Rigotti Sandro
Spagnolli Silvio
Zappini Fedele
Revisore dei conti
Toller Claudio

Appuntamenti da segnare in agenda

• **41esimo soggiorno pensionati ANPA Confagricoltura**
Per la prima volta il soggiorno pensionati - giunto ormai alla sua quarantunesima edizione - si svolgerà sul Lago di Garda e precisamente a Bardolino dal 12 al 19 marzo 2020 presso il Parc Hotel Gritti.
Se sei interessato chiamaci o scrivi a nadia.biasioli@confagricolturatn.it entro il 9 gennaio!

• L'ANPA organizzerà serate dedicate al benessere delle persone anziane, prima serata in programma quella per una corretta alimentazione, ponendo al centro i bisogni alla persona in senso globale.

RIVENDITORE ESCLUSIVO PER IL TRENTINO

FORBICE ELETTRONICA PER POTATURA BCL 20

BAHCO®

La lama in acciaio giapponese di alta qualità offre prestazioni di taglio superiori

Il display intelligente indica l'autonomia della batteria, la cronologia dei tagli e i tagli della giornata

PREZZO IMBATTIBILE

Impugnature morbide nere per un elevato comfort di lavoro

NOVITÀ

Taglio progressivo con **doppia apertura lama** (15 mm e 32 mm) per diverse esigenze di potatura. L'**apertura più piccola** della lama **riduce il tempo di lavoro** e consente di **risparmiare la carica della batteria**

Foro di lubrificazione e sistema di bloccaggio del dado per una facile manutenzione

Pacco batteria da 14,4 V, rimovibile e sagomato sull'alloggiamento delle cesoie. Maggiore sicurezza e totale libertà di movimento

I NOSTRI PUNTI VENDITA

AVIO
Via Dante, 10
Tel. 0464 683022

MORI
Via Dante, 2
Tel. 0464 918132

STORO
Via Garibaldi, 272
Tel. 0465 882169

ROVERETO
Viale Trento, 81
Tel. 0464 412016

ALA
Via E. Fermi, 13
Tel. 0464 671018

BESENELLO
Via Nazionale, 5
Tel. 0464 820211

ROVERÉ DELLA LUNA
Via Rosmini, 3b
Tel. 0461 1591434

NUOVO
BORGO VALSUGANA
Viale Città di Prato, 25
Tel. 0461 1410938

savscorteagrarie www.savscorteagrarie.it

VITIGNI TOLLERANTI
PROSPETTIVE, OPPORTUNITÀ E PROBLEMATICHE

Vendemmiare uve sane da viti coltivate senza abusare in trattamenti chimici, nel massimo rispetto dell'ecosostenibilità agronomica e dunque in piena sintonia con l'ambiente.
Una sfida che da anni vede Confagricoltura del Trentino impegnata su vari fronti, in primis con il Consorzio Innovazione Vite insieme alla Fondazione E. Mach e i vivaisti associati all'Avit – Consorzio Vivaisti Viticoli Trentini. Tematiche, prospettive, opportunità a problematiche affrontate a Grumes, in alta Valle di Cembra, in un convegno/dibattito quanto mai affollato.
Un centinaio di viticoltori hanno ascoltato precise relazioni scientifiche sulle varietà di viti cosiddette 'tolleranti'. Piante che grazie a innovative quanto naturali procedure genetiche riescono a 'resistere' a numerosi attacchi fitosanitari. Viti che producono in pieno equilibrio ambientale, vigneti che possono essere coltivati anche vicinissimo le abitazioni proprio perchè non devono essere irrorati con prodotti di sintesi. Salvaguardando anzitutto la salute, sia dei viticoltori che dei residenti nei caratteristici borghi vitati del Trentino.
Un convegno tra domande e importanti primi riscontri, alla presenza dell'Assessore all'Agricoltura provinciale Giulia Zanotelli, i sindaci della valle e Pietro Patton, presidente del Consorzio vini del Trentino. Simone Santuari, il Presidente della Comunità della Valle di Cembra ha presentato il progetto della nuova pista ciclabile "CicloAvvia" della Valle di Cembra.
Marco Stefanini, autorevole ricercatore della Fondazione Mach, ha illustrato nei minimi dettagli la vasta ricerca in merito a questa tipologia di 'viti tolleranti'.
Lorenzo Gretter, responsabile tecnico di Civit ha presentato le nuove proposte varietali, già collaudate in vigneti sperimentali, per valorizzare

una viticoltura più sostenibile e mirata quindi a vini ancora migliori e in piena sintonia con il concetto di qualità.
I viticoltori riuniti a Grumes hanno poi ascoltato con massima attenzione Paolo Giorgetti, dirigente del Ministero dell'Agricoltura, in merito alle norme che prevedono l'iscrizione all'apposito Registro Nazionale (e quindi la messa a dimora) delle nuove varietà di vite. Questioni burocratiche molto restrittive, ma in via di soluzione. Come ha ribadito pure Mario Chemolli, dell'Ufficio Tutela delle Produzioni agricole della Provincia Autonoma di Trento.
Viti per l'innovazione, senza tralasciare il concetto di legame con il territorio, con la cultura enoica dei vitivinicoltori dolomitici.
Viti per vini ancora sperimentali, ma sempre più richiesti dai consumatori più attenti.
Lo ha dimostrato la ricerca di uno studente universitario, Martin Giovannini, della Facol-

tà agraria di Bologna. Dati e riscontri oggettivi presentati pure da alcuni produttori – presenti in sala – che proprio in valle di Cembra da anni coltivano una dozzina di ettari di vigneto piantati esclusivamente con le varietà di queste 'viti resistenti'. Mettendo quindi in bottiglia vini decisamente naturali.
Lo hanno detto – e poi fatti degustare, nel momento conviviale a fine convegno – sia Fiorentino Sandri, pioniere con Mario Pojer di questa tipologia di vini a 'impatto zero', che Corrado Aldrighetti e Ezio Dalla Giacoma, tecnici della Cantina di Lavis.

VENDEMMIA E RACCOLTA MELE IN TRENTINO
COME STA ANDANDO L'ANNATA 2019?

Il 'ribollir dei tini' promette bene, anche se per il giudizio sulla vendemmia 2019 bisognerà aspettare i primi mesi del nuovo anno. Il Trentino ha archiviato un raccolto propizio, seppur non memorabile. Un giudizio unanime, questo, rilasciato dai vari enologi, viticoltori, cantinieri o aziende vinarie che operano nelle valli che circondano il corso del fiume Adige.
Vendemmia con qualità ad alti livelli e una leggera contrazione nel quantitativo. Un calo attorno al 18% rispetto l'anno precedente – annata il 2018 molto copiosa – che comunque garantirà una produzione enologica d'assoluto valore.
Vendemmia che ha risentito dell'andamento stagionale non particolarmente insidioso. Fortunatamente non si sono registrate gelate primaverili, neppure devastanti grandinate. Pure il sole settembrino ha fatto maturare i grappoli e le varietà tardive hanno inoltre goduto del clima ottobrino.
La vendemmia ha dunque rispettato il fascino consueto di un passaggio d'alto valore simbolico: la fine vegetativa, la morte dell'uva, che sancisce la nascita del vino. Scambio che ha del magico, sicuramente coinvolgente. Lo è stato dai tempi più remoti, da quando anche Noè, dopo il diluvio universale – come racconta la Genesi – tornò a ravvivare la terra impiantando una vite, senza tralasciare una salutare bevuta di vino. Ubriacatura propiziatoria, più volte illustrata in ogni ambito, pure nella Cappella Sistina, per opera di Michelangelo.
Vendemmia (dal latino Vinum demere = levare il vino) pratica agricola tramandata da tecniche in voga già tra gli Egiziani (la vite nasce lungo il Nilo, allora fertile, zona dove si ritiene fosse il Paradiso di Adamo ed Eva) e via via tra le popolazioni Caucasiche (sul monte Ararat, dove si posò l'Arca) poi un lento, fascinoso viaggio verso ovest. I Greci che nobilitano il rito, lo rendono mitologico (i Focei diffondono la vite onorando Dioniso) con Ulisse che rappresenta la curiosità e il fascino del vino. Per consentire ai Romani la diffusione più capillare della vite, con l'imperatore Probo che nel 276 'costringe' le popolazioni più distanti da Roma a mettere a dimora viti per soddisfare le esigenze vinarie delle legioni.
Cenni storici per sottolineare come anche tra le Dolomiti di Brenta, la viticoltura non solo scandisce il paesaggio alpino: lo rende più autentico, veramente radicato con la cultura delle comunità.
Ogni borgo del Trentino enologico è un'icona vitata. Luoghi dove vite e vita hanno – per moltissime famiglie – lo stesso significato. Si coltiva il vigneto su micro appezzamenti, a suo tempo riservati esclusivamente per poter pigiare qualche quintale d'uva e mettere nelle 'caneve' un quantitativo di vino in grado di soddisfare il fabbisogno domestico. Vino un tempo banalmente ruspante, da colture su pendii spesso a rischio di equilibrio, filari sorretti da muri a secco, sassi e viti, fatiche e tanto lavoro in vigna per soddisfare la schietta bramosia di un sorso di vino.
Moderne aziende vitivinicole operano con cipiglio manageriale, imprenditori trentini che mantengono la produzione ai massimi livelli, non solo nazionali. Brand di pregio, per vini d'alto livello, veri 'ambasciatori del gusto' di un Trentino che anche con la recente vendemmia si pone tra i protagonisti del buon bere internazionale.
Vini promettenti, dunque e un raccolto frutticolo altrettanto convincente.
Per le aziende frutticole trentine il 2019 è stato

appena archiviato come 'tra il buono e l'ottimo' in merito alla qualità della frutta, mentre meno soddisfacente in rese. Cala il quantitativo – un meno 8% - che registra comunque una produzione di oltre 2 milioni e 200 mila tonnellate, ponendosi ai vertici nazionali per resa ma soprattutto per l'indiscutibile salubrità dei 'pomi' trentini. Con i consorzi che ora stanno 'lavorando' il raccolto e hanno già attivamente intrapreso una massiccia campagna commerciale, per mettere sulle tavole – italiane, europee e di qualche stato molto lontano – il meglio della frutticoltura dolomitica.
Andamento stagionale soddisfacente e una presenza sul mercato più vasto facilitata anche dal crollo produttivo di mele Made in Polonia, la nazione che più impensieriva (per l'offerta di mele a basso prezzo) i frutticoltori di montagna.
Trentino frutticolo che ha dovuto purtroppo fare i conti con l'insidia della cimice asiatica, l'insetto che ha devastato diverse campagne, provocando danni milionari a gran parte degli imprenditori agricoli che operano nel settore delle mele.

Vuoi ricevere l'Agricolore trentino via mail? Scrivici a: ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Se sei nostro/a socio/a mandaci una foto, la pubblicheremo sul prossimo numero dell'Agricoltore Trentino! ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Alcuni scatti della vendemmia e della raccolta delle mele 2019 dei nostri soci!!!

Cantine Monfort
"Anno dopo anno, vendemmia dopo vendemmia, abbiamo plasmato la nostra tradizione. Il lavoro ciclico legato alla natura della vite e alla trasformazione del suo nobile prodotto in vino, ci ha permesso di scrivere pagine importanti nella storia della cantina."

Cantina Endrizzi
"Il vino deve poter riflettere i caratteri tipici del vitigno e soprattutto della zona di provenienza. Si pone grande cura affinché le peculiarità e la tipicità di ogni vitigno possano esprimersi al meglio, e grande attenzione nel rendere riconoscibile la specificità del territorio alpino del Trentino settentrionale, in ciascuna delle nostre bottiglie"

Cantina Maso Martis
I prodotti firmati Maso Martis provengono dalle uve biologiche di produzione propria e da quelle di piccoli contadini certificati biologici della collina di Trento, ulteriore garanzia di superiorità per il consumatore finale. La vendemmia al maso avviene rigorosamente a mano, che consente una grande selezione delle uve, ed è vissuta ancora oggi come una festa contadina.

Maso Martis è stata inserita nelle 103 migliori cantine italiane selezionate da Wine Spectator per OperaWine 2020! Solo tre in Trentino e tutte e tre nostre socie, oltre a Maso Martis, San Leonardo e Ferrari. Complimenti! Siamo fieri e orgogliosi di queste eccellenze del territorio!

La raccolta delle mele è un'esperienza che può essere vissuta con la famiglia e i bambini, questo succede nell'**Azienda Agricola Sergio Tait** a Predaia!

INSEDIATO IL NUOVO COMITATO
PROMOZIONE IMPRENDITORIA FEMMINILE

Claudia Casagrande sarà la nostra referente di Confagricoltura del Trentino

Presso la sede centrale della Camera di Commercio di Trento si è tenuta la riunione di insediamento del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile (CIF) che rimarrà in carica fino al termine della presente consiliatura. L'organismo si compone di diciannove delegate: quindici in rappresentanza delle categorie economiche, delle libere professioni, delle organizzazioni sindacali e in difesa dei consumatori, presenti in Consiglio camerale, più, di diritto, le quattro imprenditrici che siedono in Giunta camerale.

Come da regolamento, l'incontro è stato convocato da Giovanni Bort, Presidente della Camera di Commercio di Trento, che ha salutato le presenti e ha garantito al rinnovato organismo, che dal 2012 sostiene lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in provincia di Trento, il pieno sostegno dell'Ente camerale. "I dati, rilevati sistematicamente dal nostro Ufficio studi e ricerche – ha sottolineato il presidente Bort – confermano la costante crescita del numero di imprese guidate da donne e ciò riflette l'affermarsi di un cambiamento socioculturale che declina al femminile le scelte professionali, un tempo ad esclusivo appannaggio maschile. Stiamo dunque assistendo a un'evoluzione positiva i cui effetti si rifletteranno non solo sul tessuto economico ma anche su quello sociale e sono sicuro che l'impegno propositivo e consultivo, su cui si fonda l'attività del Comitato, abbia fornito un apporto sostanziale a questo cambiamento".

Le componenti del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Trento

Si è quindi passati alla votazione per designare la coordinatrice che guiderà il CIF per il prossimo anno e l'unanimità delle presenti si è espressa per la conferma di Claudia Gasperetti, che guida il Comitato dal 2012.

Confagricoltura del Trentino

Le convenzioni per i nostri soci

www.confagricolturatn.it/le-convenzioni

CURE ODONTOIATRICHE IN CONVENZIONE

STUDIO DENTISTICO DOTT. BAIARDO

VIA STOPPANI 2, TRENTO

0461420265 O 3477329171

WWW.STUDIOBAIARDO.COM

SERVIZIO DI VERIFICA DEGLI IMPIANTI DI MESSA A TERRA E PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ELETTRICHE

TVE SAFETY TECHNOLOGY

TVE S.R.L

VIA KUFSTEIN N.1, SPINI DI GARDOLO,TRENTO

0461/935118

INFO@TVE-SE.EU

CONVENZIONE VEICOLI COMMERCIALI

FCA

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

STUDI PROFESSIONALI E CONSULENTI CONVENZIONATI

CONSULENZA NOTARILE

CONSULENZA LEGALE

CONSULENZA FINANZIARIA

CONSULENZA LAVORO

LE NOSTRE CONVENZIONI
SPORTELLO CONSULENTE DEL LAVORO

Confagricoltura del Trentino e ACT hanno sottoscritto una convenzione con lo Studio del consulente del lavoro Dott. Antonio S. Fischetti per offrire agli associati una consulenza in materia di Diritto del Lavoro, in particolare:

- Assistenza in controversie ed in contenzioso con lavoratori
- Assistenza in procedure derivanti da Accessi Ispettivi
- Assistenza per accordi aziendali e sindacali
- Redazione di Conteggi e Perizie, anche giurate, in materia lavoristica e previdenziale
- Due-Diligence giuslavoristica in sede di operazioni societarie
- Budget del Personale ed Analisi dei Costi
- Consulenza in Gestione del Personale

Vuoi prendere appuntamento? Chiamaci allo 0461 820677 o scrivi a info@confagricolturatn.it La prima consulenza per gli associati è gratuita!

Lo studio del consulente del lavoro Dott. Antonio S. Fischetti ha sede ad Egna (BZ) in Largo Municipio 22. Il recapito telefonico è 3457093082 mentre la mail è as.fischetti@gmail.com

Per rimanere aggiornato/a sulle convenzioni riservate ai nostri soci e ai loro dipendenti consulta la pagina www.confagricolturatn.it/le-convenzioni/

COOPERATIVE AGRICOLE
COMUNITÀ DI PRATICA INNOVATIVE

In passato le cooperative agricole erano viste esclusivamente come strumento di lavorazione e commercializzazione collettiva. Oggi, invece, sono strategiche soprattutto per la produzione e la diffusione dell'innovazione a vantaggio delle aziende associate e dell'intera filiera agroalimentare, consumatore incluso. Il senso di appartenenza da parte dei soci ad una comunità di pratica, ovvero ad un contesto di libera e continua condivisione di conoscenze ed esperienze, influenza positivamente le possibilità di sopravvivenza della cooperativa. Sono questi i principali risultati della ricerca qualitativa condotta da Euricse nel 2018, discussi lo scorso 24 ottobre con i principali interlocutori del mondo agricolo durante il convegno "Innovare nella tradizione" in sala Don Guetti a Trento.

L'indagine, che nel 2018 ha coinvolto 19 cooperative rappresentative di circa un terzo sia del fatturato sia dei soci, si è basata sulla somministrazione di questionari a 19 figure apicali e a 135 agricoltori, raccogliendo indicazioni estremamente utili sulla concezione e la natura della cooperativa agricola, oltre che sulla recente evoluzione delle sue funzioni.

Il valore della ricerca deriva anche dal fatto che in Trentino la cooperazione agricola controlla oltre i 3/4 della produzione lorda vendibile del comparto primario. Il valore aggiunto provinciale attivato complessivamente dalla filiera agroalimentare cooperativa – aziende agricole socie, cooperative agricole e controllate, altre imprese attivate - è di oltre il 6%; in termini occupazionali la percentuale sale all'8,1% degli occupati trentini.

L'elaborazione incrociata delle risposte ai questionari di vertici e soci restituisce l'immagine di una cooperazione agricola moderna che è organismo di filiera e comunità di pratica. I soci, infatti, sono convinti che alla base della competitività delle aziende agricole trentine ci sia un presidio pressoché totale della filiera agroalimentare che va dai fornitori ai consumatori

(7 su 10) e la continua introduzione di innovazioni, sia a monte sia a valle (quasi 6 su 10).

"Questa ricerca e il confronto che ne è scaturito oggi dimostrano quanto sia importante analizzare un settore, quello agricolo, che di solito viene visto come la forma più antica di cooperazione e quindi anche come la più tradizionale. In realtà si è rivelato un disegno istituzionale innovativo per la condivisione della conoscenza. Sarebbe interessante estendere la ricerca anche a livello nazionale per verificare se queste peculiarità si ritrovano anche in altri territori", ha sottolineato il presidente di Euricse, Carlo Borzaga.

"Nell'ottica del trasferimento dell'innovazione la cooperazione ha anticipato le politiche comunitarie. Questo processo è avvenuto per lo più in maniera inconsapevole, senza una regia dall'alto. È quindi fondamentale riconoscere questa nuova funzione già agita dalle singole cooperative in anticipo sui tempi", ha evidenziato Eddi Fontanari, autore della ricerca di Euricse.

"Oggi per i nostri tanti piccoli agricoltori, l'aggregazione si sta trasformando da necessità in vantaggio competitivo. Nonostante i risultati fino ad oggi raggiunti dall'intero comparto, va investito ancora molto in formazione, sulle nuove generazioni. Vanno sostenuti nuovi strumenti di accesso e sostegno al credito e fatte dialogare le diverse anime componenti preziose dello stesso tessuto produttivo trentino", sono state le parole dell'assessore provinciale

all'Agricoltura, Giulia Zanotelli.
"È motivo d'orgoglio per le nostre cooperative agricole sentire riconosciuto dai dati e dall'analisi dei ricercatori il ruolo fondamentale rivestito nel passaggio dei saperi, anche quelli di maggiore impatto innovativo. Ora serve che produttori, istituzioni, categorie e mondo della ricerca collaborino per affinare le strategie di sviluppo di questo importante settore, per garantire al Trentino un fronte comune rispetto ai bisogni presenti e futuri", ha detto la presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, Marina Mattarei.
"La cooperazione è un punto di forza anche per la ricerca e la formazione in campo agroalimentare: affinché l'innovazione trovi terreno fertile per svilupparsi, deve poter contare su persone che abbiano accesso alle conoscenze più avanzate a tutti i livelli e sappiano cogliere rapidamente le nuove opportunità per offrire la miglior ricaduta sul territorio. In quest'ottica FEM continuerà ad investire nei suoi Centri (CIF, CTT, CRI, C3A) in modo da poter essere sempre un punto di riferimento", ha messo in risalto nel suo intervento Andrea Segrè, presidente della Fondazione Edmund Mach.
"Il nuovo paradigma – ha spiegato Angelo Frascarelli, docente di Economia all'Università di Perugia - è l'agricoltura smart. Il fattore più importante non è il capitale, bensì la conoscenza. La cooperazione agricola è il soggetto può adeguato per trasferirla, perché unisce la conoscenza dei processi/prodotti alle aspettative dei consumatori (prodotti sani e sicuri) e dei cittadini (ambiente ed eticità)".
Dopo il focus scientifico, sono stati coinvolti in una tavola rotonda, moderata dal direttore di Euricse Riccardo Bodini, Andrea Merz, direttore di Concast-Trentingrana, Romano Masè, dirigente del Dipartimento agricoltura provinciale, Alessandro Dalpiaz, direttore di Apot-Assomela, Pietro Patton, presidente del Consorzio Vini e Diego Coller, direttore di Astro.

IL PORTALE DEL SOCIO
UN NUOVO SERVIZIO CO.DI.PR.A.

Uno strumento a disposizione del Socio che permette di conoscere in tempo reale la propria situazione assicurativa, dal numero di certificati sottoscritti alla situazione contributiva AGEA.
Nel Portale, sviluppato in collaborazione con Delta Informatica, sono presenti i dati delle campagne assicurative a partire dal 2015 e per ogni posizione associativa viene specificato la situazione contributiva (in particolare riferito ai contributi erogati o da erogare da parte di AGEA). Il socio può in ogni momento conoscere lo stato della sua posizione, i certificati assicurativi sottoscritti, i prodotti in copertura, la posizione dei pagamenti, ecc. semplicemente collegandosi al sito di Co.Di.Pr.A. nell'area soci www.codipratn.it/area-soci dove dovrà inserire il proprio identificativo (CUAA) che permetterà di ricevere una password direttamente sul proprio cellulare e connettersi al Portale.
A breve sarà anche possibile conoscere tutto quello che riguarda i Fondi mutualistici e i Fondi IST. Anche in questo caso il Socio potrà sapere a quali fondi ha aderito, eventuali scadenze, ecc.

RUBRICA DI INFORMAZIONE GIURIDICA
A CURA DI SLM - STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI

SLM STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI

AGRICOLTURA BIOLOGICA: NUOVO REGOLAMENTO E DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA CAMERA

Il 14 giugno 2018 è stato pubblicato il nuovo regolamento 2018/848 sulla produzione biologica e sull'etichettatura dei prodotti biologici, che sostituisce il regolamento (CE) 834/2007. Il nuovo regolamento sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'UE dall'1 gennaio 2021. Nel frattempo, l'11 dicembre 2018 la Camera ha approvato il testo unificato sulla produzione agricola con metodo biologico, attualmente all'esame del Senato.

Il settore dell'agricoltura biologica si è sviluppato rapidamente negli ultimi anni sia in termini di superficie utilizzata, che per il numero di aziende e di operatori biologici. È risultato pertanto opportuno sostituire il regolamento (CE) n. 834/2007 con un nuovo regolamento europeo.
I commenti espressi dal mondo agricolo italiano sul nuovo regolamento sono tuttavia negativi. Le norme del nuovo regolamento non sembrano idonee allo sviluppo di una rigorosa agricoltura biologica e non sono in linea con gli standard di qualità applicati in Italia.
Quali sono le principali novità del nuovo regolamento?
Eccezioni: il nuovo regolamento non elimina la flessibilità, ma limita l'adozione di norme eccezionali di produzione alle ipotesi di "circostanza calamitosa derivante da avversità atmosferiche, epizoozie, emergenza ambientale, calamità naturale o evento catastrofico", con l'obbiettivo di evitare anomalie nel mercato, che pregiudicano la concorrenza tra imprenditori e la fiducia dei consumatori.
Importazioni ed esportazioni: al fine di garantire condizioni di parità a tutti i produttori e assicurare ai consumatori medesimi livelli qualitativi sia per prodotti UE che per prodotti extra UE, il principio di equivalenza è sostituito con quello di conformità. L'attuale regime di equivalenza consente l'importazione di prodotti ottenuti attenendosi a disciplinari di produzione simili, ma non necessariamente uguali, a quello dell'UE. Con il regime di conformità gli standard di produzione dei prodotti d'importazione saranno totalmente omologati a quelli europei, eliminando così la concorrenza sleale da parte dei produttori extra UE e garantendo una maggiore sicurezza alimentare per i consumatori. È previsto un periodo transitorio fino al 2025, durante il quale potrebbe essere più alto il rischio di un aumento delle importazioni.
Certificazione di gruppo: il nuovo regolamento prevede l'introduzione della certificazione di gruppo, con l'obiettivo di rendere più accessibile la certificazione biologica per tutte le aziende di dimensioni ridotte. Per accedere alla certificazione di gruppo sono previsti requisiti economici o di superficie. Ogni gruppo di operatori ha sede in uno Stato membro o in un paese terzo, ha personalità giuridica, è costituito da membri le cui attività di produzione si svolgono in prossimità geografica, istituisce un sistema di commercializzazione comune dei prodotti ottenuti dal gruppo e istituisce un sistema per i controlli interni.
Controlli: il nuovo regolamento prevede la possibilità di controlli biennali anziché annuali quando i precedenti controlli non hanno rilevato alcuna non conformità che comprometta l'integrità dei prodotti biologici o in conversione per almeno tre anni consecutivi e l'operatore o il gruppo di operatori interessati è stato valutato come avente una bassa probabilità di non conformità. In Italia, il D.Lgs. 20/2018 sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica prevede controlli annuali obbligatori.
Coltivazioni fuori suolo: il nuovo regolamento non riconosce il metodo di produzione fuori suolo come compatibile con il metodo di produzione biologica. Tuttavia gli Stati membri che hanno già autorizzato questa pratica (Finlandia, Svezia e Da-

nimarca) potranno utilizzare questo metodo fino al 31.12.2030 senza possibilità di aggiungere nuove superfici a quelle già certificate come biologiche. Gli effetti sull'agricoltura italiana sono comunque limitati: la deroga riguarda solo tre paesi, è limitata nel tempo e la superficie interessata è di circa 20 ettari già identificati e non aumentabili, e cioè lo 0,00016% dei 12,1 milioni di ettari coltivati secondo il metodo biologico in UE.

Contaminazioni accidentali: il nuovo regolamento ha previsto misure precauzionali e strumenti di controllo per evitare la contaminazione, ma non ha stabilito un limite massimo per la contaminazione dei prodotti. Gli stati membri possono mantenere sul proprio territorio disposizioni più rigorose, ma le stesse non possono vietare, limitare o ostacolare l'immissione sul mercato di prodotti provenienti da altri paesi se ottenuti in conformità del regolamento. In Italia il limite per ottenere la certificazione bio è di 0,01 mg/kg. Pertanto un prodotto biologico italiano che abbia un residuo superiore a 0,01 mg/kg non può essere etichettato e venduto come bio, ma lo stesso prodotto con lo stesso livello di residuo proveniente da un altro paese può essere etichettato e venduto liberamente in Italia. Questo è il punto del regolamento che ha sollevato le maggiori critiche da parte dell'agricoltura italiana, determinando un enorme svantaggio per i produttori italiani, che dovranno competere con prodotti bio che potrebbero superare il limite imposto in Italia. Per reggere la competizione nel mercato, sarà necessario valorizzare la produzione italiana, concentrandosi su caratteristiche come la qualità superiore, l'origine e la tracciabilità dei prodotti. Entro il 31 dicembre 2024 la Commissione (UE) dovrà valutare l'efficacia delle norme contro la contaminazione ed eventualmente elaborare una proposta ai fini di un'ulteriore armonizzazione.

Nel frattempo, in Italia è stato approvato dalla Camera il testo unificato per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, a tutt'oggi all'esame del Senato, nonostante le sollecitazioni del mondo agricolo.

Le principali novità del disegno legge sono l'istituzione del marchio biologico italiano, l'adozione del piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici, la promozione della formazione professionale, l'introduzione di nuovi strumenti per l'organizzazione della produzione, consistenti nella facoltà di stipulare contratti di rete, costituire cooperative e sottoscrivere contrati di filiera tra gli operatori del settore, lo sviluppo dei distretti biologici, la valorizzazione dei rapporti con le organizzazioni dei produttori per pianificare e programmare la produzione e favorire l'accesso al mercato dei prodotti bio.

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli e avv. Ettore Bertò
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it - eb@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

I LAVORI CON LA LANA
DI LUCIA D'AMATO

Lucia Damato si è innamorata della lana in occasione di una visita ai mercatini artigianali dell'Alto Adige ormai qualche anno fa. In una visita a Bolzano nel lontano 2000 il titolare di una delle bancarelle il sig. Spinnradl le ha confezionato sul momento un bracciale infeltrendo della lana cardata e colorata. Il braccialetto le è durato più di un anno, ma ad un certo punto si è sfaldato. È stato in quel memento che Lucia ha deciso di interessarsi al mondo della lana. La sua è stata sin dall'inizio una passione che l'ha vista partecipare a molte iniziative formative soprattutto organizzate nella vicina provincia di Bolzano. Lì, a Tesimo, dove si trova un percorso di statue in feltro nella natura è venuta in contatto con tante feltraie provenienti da diversi paesi europei. L'incontro serve annualmente per aggiungere o sistemare allestimenti del percorso che durante l'anno rimanendo all'aperto si possono rovinare, oppure per creare qualcosa di nuovo per l'allestimento. Ma questo momento diventa anche occasione formativa per le tante persone che decidono di partecipare ai corsi oppure ai workshop sulla lavorazione della lana.
Lucia ha imparato ad utilizzare la lana per fare il feltro tradizionale, ma anche il feltro nuno con la seta e il feltro nuno con il cotone. La curiosità legata all'utilizzo di tale materiale, però era tanta e allora Lucia si è cimentata in progetti di studio e per la valorizzazione di questa pregiata fibra naturale. Ha collaborato in alcuni progetti di ricerca finanziati dalla Provincia di Trento e in ultimo ha approfondito il tema delle tinture naturali. Grazie alla sua curiosità ed al suo studio ha iniziato ad utilizzare delle tecniche di tintura naturale a freddo della lana, usate soprattutto in Inghilterra e sconosciute in Italia. Qualche esempio di queste tinture Lucia ce lo svela, lei utilizza gli acini di phytolacca turca o uva da colorare, lascia in infusione le bacche con in pari quantità di acqua e di aceto per tre giorni e poi il tutto viene filtrato. Il prodotto derivante da questa fase della lavorazione permette il primo bagno, dove la lana viene lasciata per 3 giorni in questo modo i pigmenti naturali che hanno la colorazione del bordeaux. Poi, una volta tolta la lana, l'acqua che rimane può essere utilizzata per un secondo ciclo di tintura, in questo caso il prodotto prenderà la colorazione più tenue, infine si può fare un ulteriore tintura, la terza, ed in quel caso il colore diventerà un rosa. Grazie a queste tecniche i pigmenti vengono assorbiti in modo naturale dalla lana e l'effetto finale anche a distanza di tempo sarà un colore vivo e persistente.
Lucia utilizza sia lana locale fornita direttamente da qualche pastore della Valsugana e provvede a fare sia la lavatura che la cardatura, ma utilizza in particolare anche lana di pecore della razza locale Tingola che ha il vantaggio di essere una lana più fine rispetto a quella delle pecore Bergamasche. I filati vengono usati per la produzione di maglieria, dove Lucia assieme ad una sua collega hanno riscoperto delle macchine da maglieria che erano molto utilizzate negli anni '70 per la produzione di coperte, scialli ed abiti.
Più di recente Lucia ha voluto sperimentare anche l'utilizzo della lana su prodotti non propriamente locali, questo è il caso del futon stile giapponese in lana. Nel paese di origine il futon è realizzato con il cotone cardato, Lucia conoscendo le buone caratteristiche della lana ha voluto cimentarsi nella realizzazione di un prodotto che non segue la concezione del vecchio materasso in lana, ma viene proposto con una formula 7 cm di spessore per 7 kg. di peso, oppure come materasso da meditazione di 2 cm di spessore per 2 kg. di peso. Anche questo prodotto è realizzato interamente a mano, trapuntato con il filo di spago. La sua caratteristica positiva è che essendo la lana igroscopica tende a non assorbire l'umidità, cosa che invece fa il tradizionale futon, e di conseguenza rende questa interpretazione particolarmente interessante.
Lucia negli anni però non ha mai abbandonato le sue prime creazioni: i cappelli in feltro. Li produce

Foto Alexy Pivovarov

di varie forme ed in svariati colori. Questi cappelli sono sempre apprezzati sia dagli adulti, ma soprattutto dai più piccoli.
Lucia per promuovere la lana deve rimanere al passo con i tempi e quindi per promuovere la sua attività sta usando le nuove tecnologie, che le permettono di mostrare le sue realizzazioni alle persone che la seguono, senza abbandonare il contatto con la gente, partecipando ai mercatini in particolare quelli natalizi che ci sono in questo periodo in Trentino. Lei sarà presente con le sue creazioni a "Natale nei Palazzi Barocchi, Mercatino e intrattenimento nella città di velluto" ad Ala in provincia di Trento il 7-8, 14-15 e 21-22 dicembre.
Se invece volete contattarla per avere informazioni potete farlo attraverso i seguenti canali:
https://www.facebook.com/lucia.damato.980
@mail: lucia_damato@alice.it
Cellulare: 3389574901

Costruzioni su misura
per il benessere dell'animale

Stalle per ovicaprini
Stalle per bovini, suini, equini ed avicoli
Fienili, ricoveri attrezzi e coperture trincee
Vasche circolari in c.a.v. per stoccaggio liquami e biogas

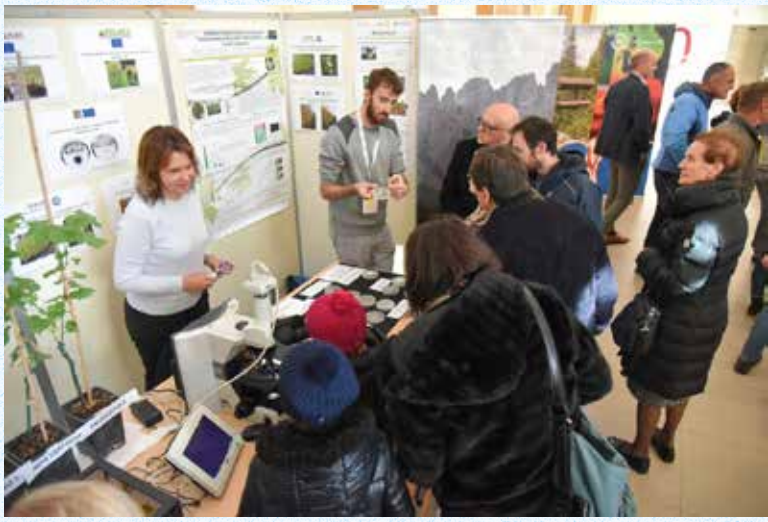
Wolf System srl
I-39040 Campo di Trens (BZ)
T +39 0472 064 000 mail@wolfsytem.it
wolfsystem.it

wolf SYSTEM wolf HAUS

FONDAZIONE EDMUND MACH

A cura di SILVIA CESCHINI (responsabile rapporti con i media)

CELEBRAZIONI 145° FEM, DUE GIORNATE DI FESTEGGIAMENTI. GRANDE AFFLUENZA ALLE PORTE APERTE



Un'affluenza grande, oltre le aspettative. Domenica 10 novembre la manifestazione "porte aperte" alla Fondazione Edmund Mach inserita nei festeggiamenti per i 145 anni di fondazione dell'ente, ha registrato migliaia di visitatori. Complice il bel tempo, i visitatori, soprattutto famiglie, hanno affollato il campus già dalle prime ore del mattino. Ricco e articolato il programma messo a punto: visite guidate, aperitivi scientifici, punto agricoltura di precisione con i voli dei droni, area animali, laboratori e attività dimostrative, spazio bambini.

Sabato 9 novembre si è svolta la cerimonia istituzionale in una aula magna gremita di autorità, rappresentanti del mondo agricolo, scientifico, accademico e civile.

La cerimonia, moderata dalla giornalista Maria Concetta Mattei, ha visto intervenire il Presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, il presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, l'europarlamentare Herbert Dorfmann, l'assessore provinciale all' agricoltura, foreste, caccia e pesca, Giulia Zanotelli, il sindaco San Michele, Clelia Sandri. Presenti in sala l'assessore provinciale allo sviluppo economico, ricerca e lavoro, Achille Spinelli,il vicepresidente della PAT, Mario Tonina, e i rappresentanti della società civile, del mondo agricolo, scientifico e accademico. Inaugurata la botte dedicata al 145° anniversario scolpita dallo scultore Egidio Petri

tornando alle porte aperte, è stata letteralmente d'assalto la ristorazione che ha proposto i piatti della tradizione trentina. Anche il tendone riscaldato con dolci, bevande e castagne ha fatto il pieno di presenze tra strudel, frittelle e vino della Fondazione Mach.

Grande soddisfazione alla Fondazione dove il tavolo organizzatore, composto da circa 25 persone, è stato alle prese da diversi mesi con i preparativi. Circa 500 persone, tra studenti, docenti, ricercatori, tecnici, hanno accolto i visitatori per spiegare le tante attività svolte in questa cittadel-

la dell'agricoltura. Gli allestimenti del verde sono stati curati dal Dipartimento istruzione post secondaria. In aula magna per tutto il giorno sono stati proiettati i nuovi filmati, istituzionale, tappe storiche e Video Visione 2019-2028.
Sabato 9 novembre si è svolta la cerimonia istituzionale, moderata dalla giornalista Maria Concetta Mattei, dove sono intervenute le autorità, i rappresentanti del mondo agricolo, scientifico e accademico.
Premiati questa mattina i 9 vincitori del concorso fotografico "Coltivare è innovare", che ha visto partecipare 70 foto e sponsorizzato dai principali attori della filiera agroalimentare trentina: APOT, Melinda, La Trentina, Trentingrana, Associazione Agritur del Trentino, Gruppo Mezzacorona, Astro, Sant'Orsola, Cavit, Fondazione De Bellat. I vincitori sono: Francesca Donati, Gabriel Giuriato, Sebastiano Cristofolini, Giuseppe Cossu, Miriam Lancerin, Luigi Sandri, Isabella Trovanelli, Filippo Repele, Alberto Sossi.
Hanno arricchito l'evento un'esposizione pomologica delle vecchie e nuove varietà della FEM, l'esposizione dei trattori storici a cura dell'associazione Teste Calde, le composizioni floreali, la dimostrazione dei mestieri di un tempo, con la presenza, tra gli altri, della Charta della Regola di Cavareno e gli Artigiani di Bresimo, la proiezione del nuovo filmato sulla FEM e quello delle tappe storiche, inclusa la Visione FEM, in aula magna. Oltre alle foto vincitrici del concorso, erano visibili la mostra sul Pane delle Alpi, quelle curate dalla biblioteca Documentazione storica dedicata a Osvaldo Orsi, Giulio Catoni, Rebo Rigotti, Emma Schwarz (biblioteca) e sugli erbari degli studenti e una sulla cooperazione internazionale. Area animali allestita con la collaborazione della Federazione provinciale allevatori e castagne proposte dalla Cooperativa Castanicoltori del Trentino Alto Adige.
Aperto per l'occasione anche il Museo degli Usi

e Costumi della Gente trentina per "La giornata del fondatore. Buon centenario Šebesta"con laboratori didattici, mestieri della tradizione, visite tematiche interattive, spettacoli, concerti, presentazioni di libri e molto altro.

A tavola con i prodotti trentini

Tre Cime di Lavaredo d'Inverno

Ingredienti (per 4 persone):

Per la copertura:

100 gr cioccolato bianco

100 gr cioccolato al caramello

10 gr olio di vinacciolo

Per il ripieno:

600 gr panna liquida

200 gr cioccolata al biscotto

bacche di cassis confit

frollini al burro

Procedimento:

Per la copertura: sciogliere a bagnomaria il cioccolato bianco e il cioccolato al caramello, aggiungere l'olio di vinacciolo e comporre una glassa che andrà versata sopra il ripieno a 37° C.
Per il ripieno: preparare una ganache semi montata incorporando a 400 gr di panna liquida la cioccolata al biscotto sciolta a bagnomaria. Dopo aver amalgamato il composto si aggiungono 200 gr di panna liquida semi montata. Far riposare per 24 ore. Inserire il composto nello stampo apposito (tre cime). In ognuna inserire con la sac a poche il caramello morbido salato, bacche di cassis confit e un frollino al burro alla base dell'impasto. Lasciare riposare in frigo per 4 ore.

La ricetta è proposta dallo chef Alessandro Raimondi per Moja Ristorante Caffetteria.

Zelten Trentino

Ingredienti:

- Farina 400 g
- Zucchero 250 g
- 3 Uova
- Burro 150 g
- Noci 100 g
- Fichi 100 g
- Pinoli 100 g
- Mandorle 100 g
- Uva sultanina 100 g
- 2 bustine lievito
- Cannella
- Rum

Procedimento:

Sbattete bene i tuorli con lo zucchero aiutandovi col burro sciolto e allungato con mezzo bicchiere d'acqua tiepida. Lasciate riposare il composto per mezzora circa, aggiungete sbattendo la farina e tutti gli altri ingredienti, tritati e mescolati insieme, e lasciati riposare dalla sera prima in quattro cinque cucchiai di rum. Aggiungete infine gli albumi a neve.
Dividere la pasta in due parti e in ogni parte aggiungete una polvere lievitante. Stendete la pasta in due tortiere unte e infarinate, e mettete in forno per 30 minuti a 220 gradi.
Gustatelo dopo alcuni giorni.

Ricetta dell'Agritur Solasna

Vino, cultura, territorio

ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO

Ogni giovedì, venerdì e sabato
dalle 17.00 alle 22.00 scopri i vini e i sapori
del territorio e nei fine settimana dedicati
all'enogastronomia lasciati conquistare
dai sapori della cucina trentina.

PALAZZO ROCCABRUNA
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. TRENTO

Palazzo Roccabruna - Trento, via SS. Trinità
tel. 0461 887101
www.palazzoroccabruna.it

CO.VI.F.T.

Consorzio Vivaisti Frutticoli Trentini

DRAGON FUJI® F12*

LA FUJI CHE COLORA PRESTO E DAL GUSTO ECCELLENTE

Frutto delle osservazioni di FEM di San Michele e del Consorzio Innovazione Frutta

CONSORZIO VIVAISTI FRUTTICOLI TRENTINI
Via R. Guardini, 73 – 38121 Trento (TN)
Tel. +39 0461.820677
Fax +39 0461.825837
info@covift.it - www.covift.it

Dal Trentino il marchio di garanzia per la viticoltura moderna

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI
ASSOCIATO A.FLO.VI.T.

ASSOCIATI

VIVAI BEATRICI GIANLUCA | cell. 347 3103721
info@vivaigianlucabeatrici.it
www.vivaifratellibeatrici.it

VIVAI CAINELLI MAURO | cell. 348 5250245
info@vivaicainelli.it
www.vivaicainelli.it

VIVAI FORTI ALDO | cell. 348 8521958
fortialdo@tin.it
www.vivaiforti.it

VIVAI GIOVANNINI GIORGIO e GIUSEPPE
cell. 338 8127855
vivaigiovanninigeg@alice.it

VIVAI GIOVANNINI ROMANO | cell. 339 3455682
info@vivaigiovanniniromano.it
www.vivaigiovanniniromano.it

VIVAI KAISERMANN LIVIO | cell. 335 5717110
kaisermann.vivai@alice.it

VIVAI COOP PADERGNONE | cell. 335 6650255
info@vicopad.it
www.vicopad.it

VIVAI RICCI WALTER | cell. 335 6633062
info@vivairicciwalter.it
www.vivairicciwalter.it

VIVAI RIZZI DIEGO di RIZZI CLAUDIO
cell. 335 6953060
info@vivairizzi.it
www.vivairizzi.it

VIVAI SOMMADOSSI S.S. Agr. | cell. 348 6048008
info@vivaisommadossi.it
www.vivaisommadossi.it

VIVAI VINDIMIAN ARTURO e SERGIO
cell. 338 6045943
vindimiansergio@yahoo.it
www.vindimianarturoesergio.com

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

www.civit.tn.it